Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Lunedì, 9 aprile | Numero 83.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: RR. decreti *nn. LXIII, LXIV e LXVI (parte supplementare) riflettenti: istituzione in Verona d'un collegio di probiviri per la industria delle pelli ed affini; autorizzazione al Consorzio irriguo di Galliate di riscuotere il contributo dei soci nelle forme fiscali; istituzione in Genova di un collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Divieto d'esportazione* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Rinnovazione di certificati* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 7 aprile* — **Diario estero — A Guido Baccelli — VI Congresso dell'Unione postale universale — L'eruzione del Vesuvio — Notizie varie — Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **LXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui collegi di probiviri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli enti indicati dall'art. 2 della legge sopracitata;

Sulla proposta dei Nostri ministri di grazia, giustizia e culti, e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito con sede in Verona, e con giurisdizione su tutto il territorio della provincia, un collegio di probiviri per la industria delle pelli ed affini;

Art. 2.

Il collegio sarà composto di sedici probiviri, dei quali otto industriali ed otto operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. FINOCCHIARO-APRILE.
N. MALVEZZI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **LXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del Cavo Peroni nel comune di Galliate, in provincia di Novara, per ottenere la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 21 maggio 1905 a rogito Gambaro;

Visto lo statuto e gli atti relativi;

Veduti la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 26 novembre 1905 e l'atto in pari data del notaro Gandaro, con cui sono apportate allo statuto le modificazioni suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª):

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio irriguo del Cavo Peroni nel comune di Galliate, in provincia di Novara, è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero LXXI (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179:

Sentito l'avviso degli enti indicati dall'art. 2 della precitata legge;

Sulla proposta dei Nostri Ministri di grazia, giustizia e culti e di agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Genova un Collegio di probiviri per le industrie edilizie ed affini con giurisdizione sul territorio del Comune stesso e su quelli di Apparizione, Bolzaneto, Borzoli, Cornigliano, Quarto, Quinto, Rivarolo, Sampierdarena e Sestri Ponente.

Art. 2.

Il predetto Collegio sarà composto di 12 probiviri, dei quali sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.
E. PANTANO

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione

Essendoci fondato sospetto della presenza della fillossera nel comune di Inverno, in provincia di Pavia, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 7 aprile 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0 cioè: n. 1,299,228 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 165, al nome di Garelli *Onorato Michele*, Giuseppe ed Adelina fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre, domiciliata a Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garelli *Michele-Giovanni-Onorato*, Giuseppe ed Adelina, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

Ai termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stanotificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendita seguente del consolidato 5 0{0, cioè: N. 994,795 d'inserizione sui registri della Direzione generale per L. 255, al nome di Vitale *Elisa* fu Alfonso, minore, sotto la patria potestà della madre Caterina De Falco, e sotto la tutela di Camillo Daniele, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale *Luisa* fu Alfonso, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siono state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0{0 cioè: n. 855,187, d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 30, al nome di Boasso Giovanni, *Mattea* e Maria fu Bartolomeo minori, sotto la patria potestà della madre Rizzo Maria di Carlo, vedova di Boasso Bartolomeo, domiciliata in Trinità (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boasso Giovanni, *Ester*, e Maria fu Bartolomeo ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avérvi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 827,801 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di *Nungnes Luisa* di Salvatore, nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Nugnes Luigia* di Salvatore, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 710,485 per L. 1160
N. 710,486 per L. 95
N. 710,858 per L. 315

al nome di *Li Bassi Teresa* di Giuseppe, minore, sotto la patria podestà del padre domiciliato a Palermo.

N. 732,209 per L. 75
N. 732,218 per L 30

al nome di Li Bassi Mulè *Teresa* di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Li Bassi Mulè Maria-Teresa* di Giuseppe, minore sotto la patria podestà del padre domiciliata a Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,362,243 di L. 285 e n. 1,367,110 di L. 15, sui registri della Direzione generale, al nome di Guerini *Giacomina-Natalia* fu Angelo, nubile, domiciliata ad Orzinuovi (Brescia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guerini *Maria-Giacomina-Natalia* fu Angelo, nubile, domiciliata ad Orzinuovi (Brescia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà all' rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*)

Il signor Stigliani Camillo fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 147 ordinale, n. 10 di protocollo e n. 7778 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Potenza, in data 5 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato misto della rendita complessiva di L. 40, consolidato 4 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Stigliani Camillo fu Giuseppe il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

I signori Scrivano Silvio fu Giacinto e Costa Oreste fu Pietro hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4707 ordinale e n. 24,976 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino, in data 26 aprile 1904, in seguito alla presentazione del certificato nominativo della rendita di L. 100, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A'termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà restituito al signor Costa Oreste fu Pietro il suddetto titolo, dopo eseguita la richiesta operazione di vincolo, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor avv. Andrea Peirano fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2254 ordinale, n. 1465 di protocollo e n. 11,661 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 7 maggio 1904, in seguito alla presentazione di quattro certificati della rendita complessiva di L. 190, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor avv. Peirano suddetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (2ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del seguente certificato del consolidato 5 0[0, per essere esaurito il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, e cioè certificato n. 54,806[450,106, di L. 5, a favore di Piu Raffaele fu Pasquale e

con attergato di cessione fatta dal titolare della rendita a Puddu Francesco di Efisio, in data 15 agosto 1864 in autentica del notaio Alciator.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del mentovato certificato, contenente la dichiarazione di cessione sopra accennata, è stato unito al nuovo certificato emesso in sostituzione formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (3ª pubblicazione).

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 per cento, n. 470,940, di L. 60, intestato a Noli Bartolomeo fu Pasquale, per essere esaurito sul medesimo il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, il quale certificato era attergato di cessione fatta dal titolare a favore di Castellaro Giovanni di Giovanni Battista.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo titolo emesso in sostituzione di quello sopra descritto, e del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rinnovazione di certificati (3ª pubblicazione)

Questa Direzione generale ha proceduto alla rinnovazione del certificato consolidato 5 0[0 n. 435,193 di L. 30 intestato a *Sacerdote Semaria* fu Giuseppe domiciliato in Fossano, per essere esaurito sul medesimo il secondo mezzo foglio di compartimenti semestrali, il quale certificato era attergato di cessione fatta dal titolare a favore della israelitica Confraternita della Misericordia di Fossano

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione sopra cennata è stato unito al nuovo titolo emesso in sostituzione di quello sopradescritto e del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 7 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 aprile, in lire 100.04.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 aprile 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,24 52	103,24 52	104,17 33
4 % *netto*	104,92 86	102,92 86	103,85 67
3 ½ % *netto* .	103,81 04	102,06 04	102,87 38
3 % *lordo*	72,60 83	71,40 83	72,36 24

CONCORSI

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a posti di studio gratuiti, semigratuiti e a pagamento in questo R. collegio per il prossimo anno scolastico 1906-1907.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori, o chi per essi, dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovinetta, onde risulti non aver essa un'età inferiore ai sei anni, nè superiore ai dodici, salvo il disposto dell'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20 debitamente registrata;

2. Per le domande poi ai posti di favore si dovranno aggiungere i seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

h) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'art. 38 dello statuto organico, i concorsi ai posti gratuiti e semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai qual risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo però che per quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe V elementare, l'esame si estende anche ai principî delle lingue francese e tedesca.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

4. Ogni alunna entrando nel Collegio, sia con posto a pagamento, sia con posto di favore, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo; ed in ciscuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella Cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

5. Le alunne con posto a pagamento devono corrispondere la retta annua di L. 800, e quelle con posto semigratuito la retta annua di L. 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti nn. 4 e 5, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

7. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno dieci in condotta.

8. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 10 giugno p. v, e si avverte che non saranno prese in considerazione o saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

9. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

10. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione nel collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel collegio.

Verona, 27 marzo 1906.

Il presidente
GEMMA.

Il consigliere
G. B. ZOPPI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura tedesca nella R. università di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni, o parte di esse, che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 3 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 aprile 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di un telegramma del senatore Guarneri il quale deplora la perdita del senatore Vitelleschi e si associa alle onoranze rese dal Senato.

Legge pure un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, il quale, a nome dell'altro ramo del Parlamento, si associa al cordoglio del Senato per la morte del senatore Vitelleschi.

Commemorazione del senatore Lampertico.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Non è ancora sepolta la salma del senatore Vitelleschi, e già un'altra gravissima perdita ha fatto il Senato.

Ieri, 6 aprile, lasciava, per un mondo migliore, questa povera terra il senatore Fedele Lampertico.

Nato a Vicenza il 13 giugno 1833 e laureatosi giovanissimo a Padova, egli coltivò con grande amore le discipline giuridiche, ma specialmente le economiche.

Con plauso tenne per tre anni corsi liberi di economia politica all'Accademia olimpica di Vicenza e fu professore ordinario nell'Università di Padova. Scrisse molte opere assai pregiate: fra cui gli « Scritti storici e letterari », gli « Statuti del comune di Vicenza », « L'economia dei popoli e degli Stati ». « Il credito », « La legge dell'affrancazione e abolizione delle decime », « Lo statuto e il Senato ».

Socio di varie Accademiche scientifiche, fu presidente del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti: fece parte di varie amministrazioni e presiedette per più anni il Consiglio provinciale di Vicenza.

Entrato il Veneto a far parte del Regno d'Italia, il Lampertico venne eletto deputato, e (appena quarantenne) nominato senatore il 6 novembre 1873.

Nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento fu assiduo ed attivissimo. Prendeva parte alla discussione di tutti i disegni di legge importanti: l'eloquente sua parola era sempre religiosamente ascoltata e di gran peso.

Membro di molte Commissioni parlamentari e governative, le sue relazioni costituiscono altrettante sapienti monografie: cito, ad esempio, quelle sul corso forzoso dei biglietti di banca e per l'abolizione di esso.

Ragguardevole è l'opera da lui prestata nei disegni di legge sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali, come pure nella Commissione d'inchiesta ferroviaria ed in altre non poche.

Uomo di rettitudine esemplare, di vita illibata, modesto ed affabile, era da tutti amato e stimato.

Credente sincero e convinto, la sua condotta era conforme ai suoi principî. La sua fede, lungi dall'attenuare, non faceva che accrescere ed elevare in lui il fervente amore di patria, e gli confortò le ore estreme di serena speranza.

Scomparso ora dalla scena della vita, egli lascia un profondo desiderio di sè nella diletta sua Vicenza, che lo piange, in tutta Italia, ed in ispecie nel Senato, che ha perduto in lui uno dei suoi membri più operosi ed autorevoli e che non dimenticherà giammai il nome caro e venerato di Fedele Lampertico. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro. Dal senatore Vitelleschi al senatore Lampertico si seguono i tristi lutti in breve giro di giorni, due delle maggiori glorie della patria italiana, due luminari dell'Assemblea vitalizia, sono per sempre scomparsi.

La vita spirituale del senatore Lampertico è stata come un poliedro mirabile, rilucente da tutti i lati.

Egli fu storico, economista, sociologo, e conoscitore profondo delle scienze amministrative, da tutti ammirato.

Figlio ed orgoglio della patriottica Vicenza che lo piange come figlio diletto, sarà ricordato con pari affetto da tutti gli italiani.

Di mente nitida, sincera, fu uno dei maggiori cultori delle scienze economiche; di lui può dirsi sia stato innovatore nelle scienze sociali, al progresso delle quali ha largamente contribuito.

Concepì la società moderna come un tutto organico regolato da una legge sublime di solidarietà e di amore.

Anche negli ultimi giorni della sua vita non abbandonò gli studi suoi prediletti, onde della sua mente può dirsi, con San Bernardo: *Ardere et lucere perfectum est.*

Visse tutto per la scienza e per la famiglia sua dilettissima, per la sua città natale, per la patria; modesto, quanto altri mai, non volle assugere là dove avrebbe potuto rifulgere d'invidiosa luce la sua mente elettissima.

Il Senato gli decreterà certo onoranze degne di lui; a queste il Governo si associerà con tutto l'animo, come si associa alla nobile commemorazione dell'illustre presidente. (Vive approvazioni).

DI PRAMPERO, rimpiange la morte del senatore Lampertico della cui amicizia da più anni si onorava. Ne ricorda l'alto intelletto, la mente coltissima e la fede inconcussa.

Il Senato perde una delle sue più eminenti personalità; la famiglia il più autorevole dei padri, gli amici il fedelissimo, Vicenza uno dei suoi figli prediletti.

Sia pace all'anima sua; ma il nome di Fedele Lampertico vivrà imperituro nel cuore di quanti lo conobbero. (Benissimo).

LUCCHINI GIOVANNI. Con animo commosso si associa alla commemorazione del senatore Lampertico, anche a nome della sua città nativa, che ha perduto in lui un figlio dilettissimo che era di Vicenza onore e vanto.

Ricorda la bontà del cuore, l'elevatezza della mente, l'onestà dei propositi del senatore Lampertico, che fu amato e stimato anche dai suoi avversari politici.

Di Fedele Lampertico fu detto che non fu mai giovane, ma dei giovani ebbe sempre gli impulsi e gli entusiasmi per tutto ciò che era bene sociale, onde, nonostante le sue credenze, si fece sostenitore in quest'aula di provvedimenti arditamente democratici.

Manda l'estremo saluto alla sua memoria. (Approvazioni).

CAVALLI. Si associa alla fatta commemorazione e propone che nella biblioteca del Senato ove il senatore Lampertico passava grande parte della sua vita di studioso, venga creato un busto marmoreo che ne ricordi la venerata effige (Benissimo).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Cavalli. (Approvato).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla tabella A annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata » (N. 231)

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

CAVASOLA, relatore. Fa notare che la legge per la Basilicata stabiliva nell'art. 21 che alla direzione della Cassa agraria provinciale fosse destinato un ispettore speciale, che doveva risiedere nel capoluogo della provincia. L'ispettore non è stato nominato, ma ora si propone di stralciare L. 5000 dallo stanziamento della tabella *A* per creare un nuovo posto d'ispettore nel personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, perchè poi venga da questo destinato alla Cassa agraria provinciale di Basilicata. L'Ufficio centrale ha creduto non fare opposizione al progetto di legge, ma stima pericoloso il provvedimento adottato, di togliere dagli stanziamenti a favore di una regione una somma per aumentare il personale dell'Amministrazione centrale.

Quindi a nome dell'Ufficio centrale vorrebbe dall'onorevole ministro una parola assicuratrice che ciò non costituirà un precedente.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Prende impegno, in nome del ministro di agricoltura, industria e commercio, che l'approvazione del Senato nella presente occasione non sarà ritenuta come riconoscimento del provvedimento, notato dal senatore Cavasola, perchè costituisca un precedente.

La Basilicata era [illegible] locali, che fallirono, con danno della regione, che [illegible] istituita, con la legge per la Basilicata, la Cassa agraria e questa deve contribuire a ridonare le forze vive di un credito agrario sano.

Dimostra la necessità presso quella Cassa di un ispettore, che dovrà essere proprio un missionario del credito, un amministratore ad uso inglese.

Il Governo ha dato alla Basilicata il Credito agrario del Banco di Napoli e la Cassa agraria; ora queste istituzioni, con le altre dell'Ispettorato e delle cattedre ambulanti, potranno risvegliare le forze vive di quella regione e darle il benessere (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati i tre articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazione alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa alla costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova » (N. 229).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

CARTA-MAMELI, dell'Ufficio centrale. Riconosce che è evidente la necessità del progetto di legge; ma ritiene debba essere emendato il capoverso *a*) dell'articolo unico del progetto, perchè contiene lo sconcio che chi fa debba vigilare se stesso.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. L'osservazione del senatore Carta-Mameli basa, secondo l'oratore, su di un'interpretazione erronea della funzione del revisore tecnico; il quale non ha attribuzioni di sindacato e di controllo, come pare creda il senatore Carta-Mameli.

CARTA-MAMELI, dell'Ufficio centrale. Non è convinto delle spiegazioni date dal ministro. Ripete che non gli sembra regolare che uno stesso ufficio che fa debba anche vigilare.

CAVALLI, relatore. Nota che la divergenza tra la maggioranza e la minoranza dell'Ufficio centrale si limita alla questione esposta dal senatore Carta-Mameli. Dimostra come sia opportuna e lo-

gica la disposizione dell'articolo, al capoverso *a*), in quanto riguarda la funzione di revisione, specialmente per la tutela degli interessi dello Stato.

Quindi dichiara che la maggioranza dell'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento del senatore Carta-Mameli e prega il Senato di votare l'articolo come è redatto nel progetto di legge.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Spiega che il funzionario, il quale dovrà fare la revisione tecnica, non sarà mai un dipendente del capo del compartimento ferroviario di Genova, che ha una personalità a sè.

Prega quindi il Senato di voler approvare il progetto di legge, il quale tende a rendere più efficace l'azione dell'Amministrazione ferroviaria nel Consorzio di Genova.

CASANA. Crede che i timori manifestati dal senatore Carta-Mameli possano trovare fondamento soltanto in una minore fiducia nell'esercizio di Stato.

Trova che il disegno di legge merita l'approvazione del Senato, ma ritiene che la sostituzione del solo capo del compartimento di Genova ai due funzionari dell'Ispettorato generale, abbia a recare inconvenienti.

Propone perciò che al capo del compartimento di Genova si aggiungano anche quelli dei compartimenti di Torino e di Milano.

CARTA-MAMELI. Non insiste più nelle sue considerazioni, ma prega il senatore Casana di ritirare la fatta proposta che, a suo avviso, aumenterebbe gl'inconvenienti.

CAVALLI, relatore. Lascia all'onorevole ministro di dichiarare se accetta, o no, la proposta del senatore Casana; osserva solo che gli interessi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sono sufficientemente rappresentati nel Consorzio per il porto di Genova.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Nota che le funzioni in ordine al servizio ferroviario, deferite dalla legge al Consorzio del porto di Genova, sono limitate all'ambito del porto. Non vi è quindi ragione di chiamare a far parte del Consorzio stesso i capi dei compartimenti di Torino e Milano.

CASANA. Ritira la sua proposta.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello, del comune di Magnago (Milano) » (N. 141).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CODRONCHI. Osserva che il Senato si trova di fronte a un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, che l'Ufficio centrale propone di respingere con una dotta ed elegante relazione. Accenna alle principali ragioni che hanno indotto l'Ufficio centrale a concludere per il rigetto del disegno, facendo così pienamente il suo dovere.

Però, prima di prendere una deliberazione così grave, quale è quella di respingere un disegno di legge approvato dall'altra Camera, prega il relatore di volere aggiungere qualche chiarimento alla sua relazione, per evitare un voto di sorpresa.

MARIOTTI F. Si associa in gran parte a quanto ha detto il senatore Codronchi.

Nota che per la costituzione in comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago, manca l'espressione della volontà degli elettori.

Senza parlare delle condizioni del bilancio comunale e della questione degli abitanti, in tesi generale osserva che non può dirsi provato che quando il Comune sarà frazionato possano i due nuovi Comuni adempiere ai molteplici obblighi che la legge impone.

Prega il Governo di esprimere il suo avviso in proposito.

CAVALLI. Ricorda che altra volta il ministro Fortis disse che si sarebbe preso cura delle osservazioni fatte in Senato, circa la presentazione di progetti di legge analoghi a quello che si discute.

Vorrebbe sapere perchè il Governo abbia presentato questo disegno di legge, senza esprimere il proprio parere.

PATERNOSTRO. Rileva che la circoscrizione territoriale dei Comuni è cosa che interessa tutto l'organamento dello Stato.

Non crede quindi sia giusto ed utile che il Governo si disinteressi completamente di progetti di legge, che tendono alla divisione territoriale dei Comuni.

Rileva il danno che ne deriva al retto funzionamento della cosa pubblica e vorrebbe che il Governo soltanto potesse presentare i progetti di frazionamento di Comuni e non venissero abbandonati all'iniziativa dei deputati.

MENAFOGLIO, relatore. Ringrazia gli oratori che hanno avuto cortesi parole per la sua relazione.

È dolente dell'assenza del ministro dell'interno, ma si augura che i ministri presenti vorranno rispondere alle fatte osservazioni. Spera che il Governo provvederà perchè non si abbiano più, per l'avvenire, a ripetere i fatti ricordati e lamentati nella sua relazione.

Esorta il Senato ad accogliere le conclusioni dell'Ufficio centrale.

CANNIZZARO. Allo stato delle cose, crede sia utile sospendere la discussione del disegno di legge, in attesa che il ministro dell'interno possa esprimere il proprio parere.

CARMINE, ministro dei lavori pubblici. Non può fare dichiarazioni esplicite sull'argomento in discussione. Il ministro dell'interno terrà certamente conto della discussione avvenuta oggi in Senato.

Nota che il progetto è di iniziativa parlamentare, che il Governo non può certamente limitare; di più il progetto venne approvato dalla Camera elettiva e fu presentato al Senato dal precedente Ministero.

MARIOTTI F. Niun dubbio che il Governo non possa limitare la iniziativa parlamentare, ma osserva che il Ministero, quando si tratta della presa in considerazione di un progetto di legge di iniziativa di deputati o di senatori, si riserva sempre di dire il suo parere. Qui si tratta della costituzione di un nuovo Comune è dovere perciò del Governo dire se accetta il progetto o no.

CARMINE, mistro dei lavori pubblici. Ripete che il progetto venne presentato al Senato dal precedente Ministero. Riconosce la giustezza delle fatte osservazioni e ne riferirà al presidente del Consiglio. Come sua opinione personale dice di esser sempre stato contrario alla divisione dei Comuni, specie quando manca il voto del Consiglio provinciale. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Rilegge e pone ai voti l'art. 1 che non è dal Senato approvato. Implicitamente è respinto anche l'art. 2.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 216).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge l'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge discussi nelle sedute di ieri e di oggi.

DI CAMPOREALE. Crede che il regolamento vieti si voti a scrutinio segreto un progetto di legge non approvato per alzata e e seduta.

PRESIDENTE. Secondo l'art. 59 del regolamento del Senato, perchè non si proceda alla votazione a scrutinio segreto di un progetto non approvato per alzata e seduta, occorre che vi sia formale proposta di sospensione, approvata dal Senato.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale.

(A questo punto un individuo lancia dalla tribuna pubblica

un plico nell'aula dicendo: *Chiedo giustizia.* Il plico è raccolto e consegnato alla presidenza; l'individuo viene allontanato immediatamente dall'aula).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'articolo 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, per le iscrizioni alla Cassa di previdenza degli impiegati comunali:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1886:

Votanti 75
Favorevoli 72
Contrari 3

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti 75
Favorevoli 69
Contrari 6

(Il Senato approva).

Assegnazione di L. 6 milioni nella spesa straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906, da destinarsi al pagamento delle spese incontrate dallo Stato, in occasione del terremoto dell'autunno 1905 in Calabria:

Votanti 75
Favorevoli 70
Contrari 5

(Il Senato approva).

Separazione delle frazioni di Gambugliano e Monte San Lorenzo in provincia di Vicenza, dalla frazione di Monteviale e costituzione in due Comuni autonomi:

Votanti 74
Favorevoli 39
Contrari 35

(Il Senato approva).

Modificazioni alla tabella *A* annessa alla legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata:

Votanti 76
Favorevoli 71
Contrari 5

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 12 febbraio 1903, n. 50, relativa alla costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova:

Votanti 76
Favorevoli 70
Contrari 6

(Il Senato approva).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello del comune di Magnago (Milano):

Votanti. 76
Favorevoli 8
Contrari 68

(Il Senato non approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti 75
Favorevoli 67
Contrari 8

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 17.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 aprile 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge i processi verbali delle sedute di ieri.

LUZZATTO ARTURO, DELL'ACQUA e VIAZZI, dichiarano che, se fossero stati presenti ieri, avrebbero risposto sì sull'ordine del giorno dell'on. Turati.

(I processi verbali sono approvati).

PRESIDENTE, in sostituzione dell'on. Di Scalea, chiama l'on. Antonio Di Rudinì a far parte della Commissione che esamina il disegno di legge sull'ospedale di Palermo.

Commemorazione del senatore Lampertico.

TESO, annunzia e rimpiange la morte del senatore Lampertico del quale encomia il patriottismo, la coltura e la dottrina; proponendo siano mandate le condoglianze della Camera alla famiglia del defunto ed alla città di Vicenza (Approvazioni).

DONATI, esprime il più vivo rammarico per la perdita del primo cittadino di Vicenza (Approvazioni).

RIZZETTI si associa ai precedenti oratori (Approvazioni).

PRESIDENTE, a nome della Camera manda alla memoria dell'illustre estinto un tributo di vivo e sincero rimpianto (Vive approvazioni).

SALANDRA, ministro delle finanze, in nome del Governo, lamenta la perdita di un uomo che alla vasta dottrina accoppiò una rara nobiltà d'animo, e fu maestro nelle scienze economiche (Approvazioni).

(Si approva la proposta del deputato Teso).

Per Guido Baccelli.

QUEIROLO, inaugurandosi domani il Policlinico, manda un saluto a Baccelli Guido, decoro dell'assemblea e principe della clinica italiana, del quale oggi ricorre la festa giubilare (Approvazioni).

SANTINI augura all'illustre maestro lunga vita e operosa (Approvazioni).

PRESIDENTE, a nome della Camera, esprime la sua compiacenza che si rendano solenni e meritate onoranze al collega Guido Baccelli, illustre per scienza e da tutti amato per le ottime doti di cuore e venerato per le grandi virtù di mente: ed è lieto che gli onorevoli Queirolo e Santini abbiano mandato un saluto a cui si associa tutta la Camera. (Vive approvazioni).

SALANDRA, ministro delle finanze, si associa alle parole dette dal presidente, in nome del Governo, (Approvazioni).

Svolgimento di una proposta di legge.

FANI, a nome anche dei deputati Manna e Pompilj, svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore degli ospedali civili di Perugia ed Aquila.

SALANDRA, ministro delle finanze, con le consuete riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri.

SOLIMBERGO, dopo aver dato lode al ministro d'aver aumentato lo stanziamento delle scuole all'estero, raccomanda che, per far

fronte alle maggiori spese, non si facciano economie che si risolvano in danno del servizio.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ringrazia l'on. Solimbergo, augurando con lui che le nostre scuole all'estero prendano uno svolgimento sempre crescente; e lo assicura che le economie non nuoceranno ai servizi. (Bene).

FALLETTI, relatore, avverte che sugli assegni al personale delle legazioni e dei consolati si verificarono economie per effetto di vacanze di posti, che si augura non si ripetano così frequentemente nell'avvenire.

(Il disegno di legge è approvato).

Seguito della discussione dei provvedimenti per la Calabria.

VISOCCHI, segretario, dà lettura dell'art. 16).

(È approvato ed approvasi l'art. 17).

LUCIFERO propone un emendamento all'art. 18 secondo il quale, nel caso di mancato pagamento delle rate, invece di applicare una penale, si debba far luogo allo scioglimento del contratto.

CHIMIRRI, relatore, prega l'on. Lucifero di non insistere nel suo emendamento, giacchè, se venisse accolto, i mutuanti si troverebbero, per un semplice ritardo, inesorabilmente spogliati.

LUCIFERO, non insiste.

(Approvansi gli articoli dal 18 al 21).

CELESIA propone all'art. 22 che sulle domande di mutuo debba essere richiesto il parere di una speciale Commissione sedente in Roma, affinchè le somme siano distribuite con criteri equi ed uniformi.

CHIMIRRI, relatore, crede che l'istituto di credito agrario offra ineccepibili garanzie e non debba essere inceppato da organi estranei.

CELESIA, non insiste nella proposta, pur desiderando che, in qualche modo, il Governo sia posto in grado d'impedire abusi.

SALANDRA, ministro delle finanze, fa notare che il Governo è largamente rappresentato nel Consiglio dell'istituto.

(Approvansi gli articoli dal 22 al 25).

CELESIA, per evitare che la legge dia luogo alla speculazione, propone che la cessione del mutuo ne produca la decadenza e che si assicuri che il mutuo stesso venga impiegato soltanto nella ricostruzione dei fabbricati distrutti.

CHIMIRRI, relatore, per meglio assicurare che il mutuo non venga ceduto, propone una modificazione dell'articolo 26.

(Approvensi l'articolo 26 emendato e gli articoli 27 e 27 *bis*).

FERRARIS CARLO, TURCO e FERA propongono aggiunte alle tabelle richiamate nell'articolo 28.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e CHIMIRRI, relatore, accettano.

(Approvansi gli articoli dal 28 al 32).

GIUNTI, all'articolo 32, che riguarda le nuove ferrovie complementari, propone che i sussidi chilometrici vengano regolati dalla legge del 9 luglio 1905.

BOVI propone che il termine, dopo il quale queste ferrovie, se non concesse all'industria privata, dovranno essere costruite dallo Stato, sia dal 1910 anticipato al 1907.

MANTICA, si associa a questa proposta raccomandando la maggiore sollecitudine anche nella compilazione del regolamento.

CHIMIRRI, relatore, e FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non possono accettare questi emendamenti, avvertendo che le proposte eccessive potrebbero compromettere l'esito della legge.

BOVI, insiste nel suo emendamento.

(È respinto).

MANGO, aveva proposto che la costruzione delle ferrovie complementari calabresi fosse iniziata entro un anno e continuata senza interruzione. Ma non insiste.

GIUNTI, non insiste nella sua proposta.

DE SETA, propone che la costruzione delle complementari sia iniziata entro un anno e compiuta entro cinque.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, non può accettare.

DE SETA, non insiste.

(Approvansi gli articoli fino al 34 *quater*).

RAMPOLDI, all'art. 34-*quater*, racccomanda che le opere di consolidamento delle frane minaccianti sia sentito anche l'ufficio geologico.

LUCIFERO, all'art. 34-*sexies*, propone che gli uffici staccati dal genio civile siano istituiti in ciascun circondario.

SCAGLIONE, propone che questi uffici siano istituiti in ciascun capoluogo di circondario.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva che questi uffici dovranno essere istituiti dove si dovranno eseguire i lavori.

CHIMIRRI, relatore, consente nell'emendamento Lucifero; non accetta quello dell'on. Scaglione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, prega l'on. Lucifero di non insistere.

LACAVA si compiace di questo articolo, che accresce l'organico del genio civile, confidando che saranno sollecitati anche i lavori in Basilicata.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di stato per i lavori pubblici, annuncia che sarà presentato un nuovo organico del genio civile per avere il personale necessario a tutti i lavori.

SCAGLIONE non insiste nel suo emendamento.

LUCIFERO insiste.

(L'emendamento è respinto).

(Approvansi gli articoli 34 *sexies* e 35).

FERA, a nome anche degli onorevoli Spada e Turco, all'art. 36, che riguarda la creazione di un istituto per l'esercizio del credito agrario nelle Calabrie, propone, invece che sia istituito in ciascun capoluogo delle tre provincie calabresi, una Cassa provinciale di credito agrario; ciò per evitare che il servizio dei muti fondiari sia accentrato in Catanzaro.

PRESIDENTE osserva che la questione del credito fondiario è contemplata dagli articoli già approvati.

CHIMIRRI, relatore, avverte egli pure che la questione è già stata decisa contrariamente alla proposta dell'onorevole Fera, al quale osserva che, in luogo di tre istituti deboli, è più utile averne un istituto forte, che fruisca del credito necessario per l'emissione delle cartelle. Assicura che gli interessi delle tre provincie sono equamente tutelati.

SCAGLIONE vuole obbligatoria l'istituzione delle agenzie di questo istituto in tutti i capoluoghi di circondario.

CHIMIRRI, relatore, non può accettare alcun emendamento.

SCAGLIONE non insiste.

FERA insiste nella sua proposta.

(È respinta — Si approvano gli articoli 36 e 37).

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

LUCIFERO, sull'art. 37 *bis*, che determina l'esonero del 30 per cento del tributo fondiario pei redditi inferiori a 6000 lire, vorrebbe questo limite elevato a L. 8000, come fu stabilito nella legge per la Basilicata.

SALANDRA, ministro delle finanze, osserva che la disposizione proposta per la Calabria è per altri rispetti più vantaggiosa. Avverte poi che il 30 per cento, del tributo fondiario, per quella parte che viene mantenuta, va ad estinguere le anticipazioni fatte dalla Cassa dei depositi e prestiti.

LUCIFERO pur non persuaso, non insiste.

JATTA avverte che la questione deve rimanere impregiudicata per ciò che riguarda i prossimi provvedimenti generali nel Mezzogiorno.

(Si approvano gli articoli dal 37 *bis* al 59).

LUCIFERO all'articolo 60 propone che le cattedre ambulanti di agricoltura anzichè in ogni provincia siano istituite in ogni circondario.

CHIMIRRI, relatore, ritiene sufficiente le due scuole agrarie e le tre cattedre ambulanti.

GIUNTI, raccomanda l'insegnamento pratico del caseificio.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che terrà conto di questa raccomandazione.

Prega l'on. Lucifero di non insistere assicurandolo che verranno istituite nuove cattedre o sezioni di cattedre via via che se ne dimostrerà la necessità.

LUCIFERO, prende atto di questa assicurazione e non insiste.

(Approvansi gli articoli dal 60 al 77).

LUCIFERO, riferendosi al suo discorso nella discussione generale propone il seguente articolo 77-*bis*.

« A cominciare dall'anno scolastico 1906-1907 i comuni e le provincie della Calabria saranno esonerati dal contributo che, in via di convenzioni vigenti o di disposizioni legislative, pagano o dovrebbero pagare all'erario dello Stato per Istituti di istruzione classica, tecnica e normale, i quali saranno a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Resta fermo nei Comuni stessi e nella provincia l'obbligo di provvedere agli edifici per i detti istituti, alla loro manutenzione e all'arredamento ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, prega l'on. Lucifero di ritirare il suo articolo, facendogli osservare che le questioni da lui sollevate potranno essere trattate nel disegno di legge generale sul Mezzogiorno. Lo assicura però che se nelle condizioni della Calabria troverà speciali esigenze meritevoli di riguardo, provvederà anche prima.

LUCIFERO insiste sulla necessità d'applicare alla Calabria la legge Casati, e ritiene che sarebbe stato più agevole farlo in questa occasione, aggiungendo che forse anche il ministro avrebbe più interesse ad accogliere la proposta ora, che con la legge pel Mezzogiorno.

Ritira quindi l'articolo, riservandosi di ripresentarlo quando si discuterà quest'ultima legge, (Bene).

CHIMIRRI, relatore, dichiara che la Commissione aveva fatto la stessa proposta, ma si arrese dopo le dichiarazioni del ministro, che sarà provveduto con la legge generale.

FERA, vorrebbe schiarimenti sulla classificazione delle scuole.

MANTICA, domanda se si tratti soltanto delle scuole esistenti od anche di aiutare la creazione di nuove.

OTTAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Governo porterà tutte e tre le scuole d'arti e mestieri della Calabria al grado di scuole medie.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

RAVA accenna all'alta benemerenza dei laboratori femminili Brazzà istituiti in Calabria, e raccomanda al Governo di aiutarli.

CHIMIRRI, relatore, si unisce a questa raccomandazione.

DE NOVELLIS propone un emendamento per aumentare, almeno, di lire cinquemila il sussidio.

CHIMIRRI, relatore, lo accetta.

(Sono approvati gli articoli 79 ed 80).

DAL VERME all'articolo 81 dà ragione di un emendamento per portare la riduzione dell'imposta erariale al quarantacinque per cento, corrispondente allo sgravio presunto sulla imposta attuale (Benissimo).

SALANDRA, ministro delle finanze, nota che non è ancora possibile determinare esattamente quale sarà lo sgravio, poichè il catasto, in Calabria, non è ancora eseguito, ed assai difficilmente potrà essere eseguito entro il 1916 come crede l'on. Dal Verme.

Dichiara perciò di non poter accettare l'emendamento, assicurando che il Governo ha fatto per la Calabria tutte le proposte possibili (Approvazioni).

DAL VERME assicura di avere attinto alle fonti più attendibili i dati tecnici per la sua proposta, ma per non ritardare d'un istante l'approvazione della legge ritira l'emendamento. (Bene — Bravo).

SALANDRA, ministro delle finanze e CHIMIRRI, relatore, ringraziano l'on. Dal Verme per non avere insistito.

(Sono approvati gli articoli dall'81 all'88-*bis*).

SCHANZER all'art. 89 propone un emendamento nel senso che le derivazioni di acque pubbliche siano utilizzate entro i confini delle tre provincie di Calabria.

SALANDRA, ministro delle finanze, osserva che la questione è grave, e che potrà essere trattata in occasione più opportuna. Rileva altresì la difficoltà di trasporti di energie a grandi distanze, date le condizioni geografiche della Calabria. Prega l'on. Schanzer di ritirare l'emendamento.

CHIMIRRI, relatore, dichiara che personalmente è favorevole alla proposta dell'on. Schanzer, ma ammette col ministro che la questione debba essere trattata in altra occasione. Prega quindi l'on. Schanzer di non insistere.

NITTI. Prega l'on. Schanzer di ritirare la sua proposta, che non ha riscontro in nessun'altra legislazione.

SCHANZER si è riferito unicamente alle derivazioni gratuite, in considerazione dei progressi dell'elettrotecnica. Però consente a ritirare l'emendamento.

(Sono approvati gli articoli dall'89 al 92).

DI SANT'ONOFRIO, all'art. 93 propone un emendamento nel senso di allargare i beneficî concessi ai comuni della provincia di Messina.

CODACCI-PISANELLI, osserva che nel nuovo articolo proposto dalla Commissione si tien conto dell'emendamento dell'on. Di Sant'Onofrio.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno. Dichiara che il Governo accetta un articolo aggiuntivo proposto dagli onorevoli Daneo e Paniè.

RAMPOLDI, dà ragione di un articolo aggiuntivo sottoscritto anche dagli onorevoli Celli e Giunti per aiutare i Comuni di Calabria colpiti da malaria con distribuzioni gratuite di chinino.

SALANDRA, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'articolo alla condizione che la somma sia ridotta a venticinquemila lire.

(È approvato con questa modificazione l'articolo aggiuntivo).

CAMAGNA, propone un articolo aggiuntivo, d'accordo con gli onorevoli Turco, Larizza, Fera e Scaglione per indennizzare i funzionari di ogni parte d'Italia che si trovarono a fare gravi sagrifici, in Calabria, e ne dimostra la equità.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno, non può accettare l'articolo, pur assicurando che sarà provveduto ai funzionari più bisognosi,

CAMAGNA, non insiste.

GRAFFAGNI presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in occasione del voto della legge a favore della Calabria, sentendo alto il dovere di esprimere l'incessante sentimento di gratitudine che sorse nel cuore non soltanto dei nobili e diletti figli della Calabria, ma nell'anima italiana verso tutti coloro i quali commossi alla immane sventura senza distinzione di fortuna, di grado, di regione, di patria, di fedi, di tendenze o di religione versarono generosamente i loro beneficî alle innumerevoli vittime.

« Manda il saluto della più calda ed imperitura riconoscenza al mondo civile per quello slancio di solidarietà e di amore che onora l'umanità, ed augura che l'esempio riscaldi la fede nella fratellanza dei popoli, rinsaldi i propositi di pace operosa, educatrice e feconda, e passa all'ordine del giorno » (Vivissime approvazioni).

(L'ordine del giorno è approvato).

CHIMIRRI, relatore, esprime il grato animo delle popolazioni calabresi per la dimostrazione di patriottismo e di fratellanza che la Camera ha dato approvando questo disegno di legge.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Presentazione di relazioni.

RONCHETTI presenta la relazione sulla proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Besnate.

BARZILAI presenta la relazione sul disegno di legge per una tombola telegrafica a favore dell'Associazione della stampa.

PAVIA, segretario, comunica un decreto che promuove l'onorevole Spingardi tenente generale.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda di attivare sulla linea Milano-Abbiategrasso-Vigevano-Mortara una corsa serale, come da tempo si reclama.

« Gallina Giacinto, Bergamasco, Bonacossa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per avere maggiori notizie intorno a certa missione speciale, che i giornali annunziarono affidata al comm. Restagno, direttore della segreteria universitaria di Genova.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per avere notizie del regolamento delle biblioteche governative, che da tempo si preannunziava pronto per la pubblicazione.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sulla deficienza numerica nel personale del genio civile in Cosenza, recando gravi ed ingiustificati ritardi al completamento d'importanti progetti di opere di bonifiche.

« D'Alife ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di grazia e giustizia sui sequestri sistematici onde è colpito il periodico socialista *Sorgiamo!* di Arezzo.

« Antolisei, Todeschini, Montemartini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri per chiedergli quanto siavi di vero nelle voci di preparativi da parte della limitrofa potenza alleata per la marcia sul Sangiaccato di Novi-Bazar.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda opportuno e doveroso estendere alle Camere di commercio la disposizione dell'art. 16 del testo unico delle leggi telefoniche, che concede il ribasso della metà sulla tariffa per il pubblico servizio agli uffici governativi, provinciali e comunali.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sulle intenzioni dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato circa la opportunità di emettere biglietti di andata-ritorno, per Milano-stazione Ticinese, da tutte le stazioni delle linee Milano-Mortara-Alessandria e da tutte le altre che da Asti, Acqui, Casale Monferrato, Cuneo e Cavallermaggiore si instradano da Alessandria o Mortara per Milano.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulle ragioni del ritardo per l'impianto di una ricevitoria postale di 3ª classe nel comune di Amaroni, in provincia di Catanzaro.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se con provvedimento eccezionale non intenda venire in aiuto di quei pochi Comuni stati dichiarati insolventi a seguito della costruzione di strade obbligatorie appaltate e costrutte d'ufficio dal Governo stesso.

« Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se ha notizie intorno ai danni arrecati dall'eruzione del Vesuvio ai caseggiati ed alle campagne sulle pendici del monte e quali provvedimenti intenda di adottare per venire in sollievo di quelle sventurate popolazioni.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se, in conformità a quanto praticavasi sino a poco tempo addietro, alle conferenze per l'esame dei progetti di orari generali ferroviari, non creda conveniente fare anche intervenire i rappresentanti di alcuni principali Comuni e Camere di commercio.

« Gallino Natale ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli interni per sapere quali provvedimenti creda adottare in favore di Boscotrecase ed altri Comuni vesuviani per ovviare agli effetti immediati della disastrosa eruzione del Vesuvio.

« Guarracino, De Gennaro Ferrigni ».

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro degli esteri per sapere quali provvedimenti abbia preso per la tutela degli italiani in Alessandria d'Egitto a seguito dei maltrattamenti che parecchi di essi colà hanno subito il 10 dicembre 1905.

« Miliani ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere come egli intenda provvedere alla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia troppo impari ai bisogni del traffico attuale e del prevedibile suo sviluppo.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede al ministro dei lavori pubblici di sapere quando intenda il Governo provvedere all'indispensabile completamento della via Gragnano-Agerola-Amalfi, deliberata con la legge del 23 luglio 1881, n. 333, classificata al n. 172 dell'elenco annesso e ripetuta nella tabella allegata al R. decreto 10 agosto 1904, n. 544.

« Marghieri ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, nell'orario ferroviario d'imminente attuazione, intenda ristabilire le coincidenze pomeridiane tra Lagonegro e Potenza, inopportunamente soppresse nel decorso inverno.

« Mango, Dagosto, Mendaia ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sopra l'accasermamento delle truppe negli stabilimenti della ditta Amman a Pordenone, non giustificato dal contegno tranquillo e corretto degli operai e contrario alla neutralità che il Governo deve rispettare nelle contese tra capitale e lavoro.

« Montemartini, Dell'Acqua, Rondani, Cabrini, Perera ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere lo stato ultimo dell'eruzione vesuviana, ed i provvedimenti che s'intendono adottare per porre in salvo la vita e gli averi delle popolazioni minacciate.

« Placido ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se in occasione dell'Esposizione di Milano non ritenga opportuno di consentire agevolezze ferroviarie maggiori di quelle concesse finora.

« Teso ».

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli, per chiedergli come intenda tutelare il decoro della magistratura, gravemente ed indegnamente oltraggiata da recenti articoli di giornali.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere allo inizio della costruzione delle ferrovie complementari calabresi in conformità della legge 9 luglio 1905.

« Giunti ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo sulla urgente necessità di provvedere al porto di Livorno, migliorandone i mezzi attuali ed ampliandolo, onde esso possa rispondere ai sempre

crescenti bisogni delle regioni che ne costituiscono la zona d'influenza commerciale.

« Orlando Salvatore, Montauti, Pandolfini, Landucci, Piacci, Falaschi, Viazzi, Targioni, Tizzoni, Bianchi Emilio, Artom, Corsini-Baroni, Queirolo, Bianchi L., Cassuto, Rosadi, Casciani, Luzzatto Arturo, Cascino, Pucci, Ginori-Conti ».

« I sottoscritti domandano d'interpellare il Governo per conoscere se ed in qual modo intenda provvedere al miglioramento ed all'ampliamento del porto di Livorno nell'interesse del commercio e dell'industria nella Toscana.

« Merci, Callaini, Morelli-Gualteriotti, Landucci, Bastogi, Numa Campi, Matteucci, Torrigiani, Falaschi, Masini, Piacci.

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro della giustizia se, in previsione che il progetto di riforma al Codice di procedura penale tarderà ad essere discusso, intenda proporre subito l'abolizione dei poteri discrezionali dei presidenti di Corti di assise o almeno l'abilitazione delle parti in giudizio a presentare testimonianze e documenti contro i testimoni chiamati coi poteri discrezionali.

« Camagna, Larizza ».

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro della marina per sapere quali provvedimenti intenda di prendere, nell'occasione della riconosciuta necessità del riordinamento del porto di Livorno, per porre il porto di Viareggio e gli altri minori della Toscana in condizione di rispondere all'ufficio loro nei rapporti delle esigenze del traffico marittimo.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo per sapere se in relazione alla necessità riconosciuta di miglioramenti nel porto di Livorno, intenda coordinare i provvedimenti relativi col riordinamento di tutti i porti minori della Toscana, ed in ispecie di quello di Santo Stefano.

« Viazzi ».

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, ministro degli interni, ed il ministro guardasigilli per sapere le risultanze delle inchieste ministeriali sugli ultimi eccidi di Taurisano, Muro e Scorrano in provincia di Lecce e quali i provvedimenti a quelle seguiti.

« Todeschini, Antolisei, Bissolati, Montemartini, Perera, Masini, Borciani, Tasca, Turati ».

« La Camera, convinta che il rincaro delle pigioni costituisce una delle cause precipue del disagio morale ed economico degli impiegati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni, invita il Governo a nominare una Commissione reale, affinchè in breve tempo riferisca se e quali provvedimenti adeguati, solleciti ed organici giovi attuare specialmente per Roma e per le maggiori città, a fine di migliorare in modo efficace le condizioni di abitazione dei pubblici funzionari, anche in relazione al problema delle case popolari.

« Maggiorino Ferraris, Barzilai, Borghese, Cabrini, Celli, Ciappi, Cortese, Cottafavi, Daneo, Fabri, De Tilla, Ferri Giacomo, Finocchiaro-Aprile, Fradeletto, Guarracino, Moschini, Pellerano, Pozzi, Rava, Salvia, Santini, Turati ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Arlotta, Guarracino e Placido, legge i telegrammi pervenutigli, dai quali risulta che il corso della lava del Vesuvio minaccia l'abitato di Boscotrecase. La popolazione è tranquilla.

Si provvede alle opere urgenti e ai necessari soccorsi. Si prenderanno in seguito quegli altri provvedimenti, che saranno del caso.

ARLOTTA rileva la gravità dei danni, e invoca pronti ed efficaci soccorsi.

GUARRACINO confida nel sentimento di generosità del Parlamento e del Governo.

PLACIDO raccomanda pronti provvedimenti per quelle sventurate popolazioni.

Sui lavori parlamentari

VIAZZI propone che si proceda all'accertamento dei deputati impiegati (Vivissimi rumori).

APRILE propone che domani si discuta il disegno di legge per l'Esposizione agraria siciliana (Vivissimi rumori).

GATTONI propone che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 2 maggio (Vive approvazioni — La Camera delibera di aggiornarsi fino al 2 maggio).

Votazione a scrutinio segreto.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-1906:

Favorevoli 231
Contrari 93

Provvedimenti per la Calabria:

Favorevoli 260
Contrari 53
Astenuto 1

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 214
Contrari 112

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Aguglia — Albertini — Albicini — Alessio — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baragiola — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brunialti.

Calissano — Callaini — Calvi Gaetano — Camagna — Camerini — Cameroni — Campi Emilio — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Cavagnari — Celesia — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Conte — Cornaggia — Cortese — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.

Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco.

Galdieri — Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto

— Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Graffagni — Gualtieri — Guarracino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masini — Masselli — Massimini — Materi — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Perera — Petroni — Pianese — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Queirolo.

Raccuini — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Toleschini — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vendramini — Ventura — Vetroni — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zella-Milillo.

Sono in congedo :

Abignente.

Bettolo.

Centurini — Cerulli.

Da Como — De Marinis — Di Trabia.

Farinet Francesco — Francica-Nava.

Grassi-Voces.

Martini — Masi — Morelli Enrico.

Pandolfini — Pozzi Domenico.

Scalini.

Sono ammalati :

Bianchi Leonardo.

Calvi Giusto — Carugati — Cicarelli — Costa.

De Andreis — De Gaglia.

Fasce — Florena.

Giaccone — Guastavino.

Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli.

Orsini Baroni.

Piccinelli — Pipitone.

Quistini.

Rossi Enrico.

Scano.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico :

Aubry.

Castiglioni — Cornalba.

Daneo.

(Mentre il presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi, prolungati e generali applausi della Camera e delle tribune).

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

La Conferenza di Algesiras, virtualmente chiusa già da oltre una settimana, si è chiusa ieri l'altro nella forma ufficiale.

Il delegato italiano, marchese Visconti-Venosta, designato dal Congresso per il discorso di risposta all'alcade, pronunciò queste parole:

« Debbo al privilegio dell'età ed alla cortesia del primo delegato della Germania, come a quella degli altri miei colleghi, l'onore di prendere la parola in questa circostanza al momento di apporre le nostre firme all'atto generale che rappresenta il lieto risultato dei nostri sforzi e della nostra buona volontà.

« Sono certo di rendermi interprete dei vostri unanimi sentimenti, proponendovi di offrire i nostri vivi ringraziamenti all'eminente uomo di Stato che ha presieduto la Conferenza con alta saggezza e che ha diretto i nostri lavori in modo al tempo stesso così sicuro e così cordiale. La sua incrollabile fiducia in un accordo finale sostenne la fiducia nostra ed il suo spirito di conciliazione quello da cui noi pure eravamo animati.

« Siamo lieti di riconoscere quanto l'azione personale esercitata dal presidente della Conferenza ha contribuito alla riuscita dell'opera per l'accordo internazionale che abbiamo intrapreso in comune.

« Vogliate dunque permettere di portare a nome vostro a S. E. il duca Almodovar del Rio l'attestato della nostra calorosa gratitudine.

« Ho la certezza di rispondere pure ai vostri sentimenti pregando, prima di separarci, il nostro presidente di far pervenire i nostri rispettosi e riconoscenti omaggi all'augusto Sovrano che si è degnato di darci così graziosa ospitalità, esprimendo altresì i nostri voti per l'avvenire di prosperità del grande e nobile paese di cui regge i destini ».

Al marchese Visconti-Venosta rispose il presidente della Conferenza, duca di Almodovar del Rio, che cominciò dal ringraziare il delegato italiano per le commoventi espressioni a suo riguardo e di poi tutti i delegati per l'eminente e valido concorso che condusse all'accordo. E questi ringraziamenti porse, non solo in nome suo, ma in quello altresì del Re di Spagna e del popolo spagnuolo. Notò come i rapporti dapprima ufficiali tra i delegati divennero a poco a poco relazioni amichevoli, ciò che fu causa precipua dell'accordo internazionale.

* * *

Giusta le notizie che ieri l'altro abbiamo pubblicato, Wekerle fu chiamato dall'Imperatore d'Austria-Ungheria alla composizione del nuovo Gabinetto ungherese, di cui diamo i nomi in altra parte del giornale.

L'aspettativa per questa nuova combinazione è grandissima in Ungheria, perocchè deve risolvere le due questioni dell'arruolamento e delle elezioni che hanno tanto agitato il paese in questi ultimi tempi. I nomi però che compongono il nuovo Gabinetto ed i preventivi accordi del Sovrano coi rappresentanti dei coalizzati e degli altri partiti, lasciano sperare che siano questioni definite anche quelle ungheresi.

* * *

Dalla Russia, donde partì il primo movimento per la pace europea e che pure esce ora dalla più terribile guerra che mai abbia combattuto l'umanità, parte un'altra volta l'iniziativa per una conferenza internazionale di pace. Lo abbiamo già annunciato, ma ora possiamo aggiungere il programma di questa seconda conferenza dell'Aja:

1° Miglioramenti da apportare alle disposizioni della Convenzione relativa al regolamento pacifico dei conflitti internazionali, per quanto riguarda la Corte d'arbitrato e le Commissioni internazionali d'inchiesta.

2° Aggiunte da apportare alle disposizioni della Convenzione 1899 circa le leggi e gli usi di guerra per terra e, tra le altre, circa l'apertura delle ostilità, i diritti dei neutri su terra, ecc. Dichiarazioni del 1899; una di esse essendo decaduta, questione del suo rinnovamento.

3° Elaborazione di una Convenzione riguardante le leggi e gli usi di guerra marittima, circa: operazioni speciali di guerra marittima come bombardamento di porti, città e villaggi da parte di una forza navale, posa di torpedini ecc.; trasformazione dei bastimenti commerciali in bastimenti da guerra; proprietà privata dei belligeranti sul mare; dilazione di favore da accordarsi alle navi commerciali per lasciare i porti neutri o quelli del nemico dopo l'apertura delle ostilità; diritti e doveri dei neutri sul mare e fra essi le questioni del contrabbando; regime al quale verrebbero sottoposti i bastimenti dei belligeranti nei porti neutri; distruzione per forza maggiore dei bastimenti commerciali neutri fermati come prede.

4° Aggiunte da apportare alla Convenzione 1899, per l'adattamento alla guerra marittima dei principî della Convenzione di Ginevra del 1864.

Come ben si vede, quasi tutte le nuove proposte da discutersi all'Aja toccano questioni che insorsero durante la guerra russo-giapponese e che non essendo prima regolate nè dalla antica Convenzione di Ginevra nè dalla recentissima dell'Aja, hanno pure bisogno d'essere in certo qual modo previste e codificate nelle nuove convenzioni internazionali.

A GUIDO BACCELLI

All'augusta presenza di S. M. il Re, ieri, alle ore 11, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, vennero rese solenni onoranze a Guido Baccelli per la fausta occasione del suo cinquantenario d'insegnamento e per la inaugurazione della clinica medica, al Policlinico Umberto I, il monumento di scienza e di filantropia dovuto alla nobile pertinacia dell'uomo insigne che ieri, dal Sovrano all'umile popolano, veniva festeggiato.

Assai prima dell'ora fissata, vivissimo era il movimento sul piazzale capitolino. L'on. prof. Baccelli giunse, ossequiato da tutti gli astanti, alle ore 10.30, accompagnato dagli onorevoli senatori De Renzi e De Giovanni e dall'on. Queirolo.

S. M. il Re, salutato dalla marcia reale eseguita dal concerto municipale, giunse alle ore 11 precise in carrozza di Corte scortata dai corazzieri, accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia e Brusati e dagli aiutanti di campo di servizio.

Trovavansi nell'atrio a ricevere il Sovrano il sindaco, onorevole senatore Cruciani-Alibrandi, colla Giunta, le LL. EE. i ministri Boselli, Salandra, Mirabello, Mainoni d'Intignano, Baccelli Alfredo e i presidenti del Senato e della Camera dei deputati.

Nella sala che precede quella degli Orazi e Curiazi, l'on. Baccelli si fece incontro al Re, che gli strinse con effusione la mano ed insieme entrarono nel salone accolti con un lungo applauso da tutti i presenti, levatisi in piedi. Sulla tribuna eretta ai piedi della statua di papa Innocenzo VIII, in varie poltrone, presero posto S. M. il Re e i principali personaggi.

La vasta, splendida sala ove spira tanto soffio d'arte presentava un aspetto imponente.

Assistevano alla solenne cerimonia i componenti la famiglia Baccelli, senatori, deputati, le autorità, il Corpo diplomatico ed i rappresentanti speciali dei Governi e degli Istituti clinici esteri, i professori dell'Università di Roma, molti clinici italiani, moltissimi medici, la rappresentanza degli studenti e numerosi invitati.

Guido Baccelli prese posto su di uno scanno speciale a destra di S. M. il Re.

Il sindaco, on. Cruciani-Alibrandi, con un ascoltatissimo discorso, che la ristrettezza dello spazio ci impedisce di pubblicare, tessè la vita di Guido Baccelli, elogiandone l'opera di cittadino, di medico e di uomo politico. Ha ricordato la sua indefessa azione per la creazione del Policlinico e gli alti meriti scientifici dell'illustre clinico.

Una lunga ovazione che fece plauso all'ornata parola del primo magistrato cittadino e all'illustre a cui era rivolta, coronò il discorso del sindaco.

Quindi S. E. il ministro della pubblica istruzione, spesso interrotto da applausi, che si moltiplicarono alla chiusa, pronunziò il seguente discorso:

« È degno di Roma esaltare la scienza benefica, l'operosità civile fortemente ispirata da liberi propositi e la fulgida eloquenza, qui dove i secoli raccolsero la virtù delle tradizioni immortali, qui dove imperò la più vittoriosa delle politiche che la storia registri, qui dove il genio del Rinascimento ebbe feste e corone, salgono oggi i trionfi del pensiero moderno e delle indagini divinatrici: e si onorare tale uomo il cui sapere conquistatore è dispensiero di quelle ricchezze onde massimamente la vita umana si giova e si restaura, il cui sapere è visibilmente riassunto nel monumento insigne di carità sociale che egli pensò con gagliarda passione, ch'egli invincibilmente volle e nel quale vivrà impresso perpetuamente lo spirito suo.

A questa gloria della scienza rivelatrice e delle opere che salvano le forze dei popoli, a questa gloria dell'intelletto e del cuore, tutta Italia è presente nella presenza augusta di Colui, che sente tutti i palpiti del popolo italiano e ne impersona tutte le idealità alte nella sapienza degli studi, generoso nei voti della fraternità umana.

Interprete della Maestà Sua, interprete del suo Governo, interprete di questa assemblea ove con un solo animo si adunarono e plaudono i luminari delle discipline mediche in Italia e tante generazioni di discepoli riconoscenti e valorosi, io rivolgo il saluto riverente e ringrazio i maestri insigni che giunsero da altre nazioni propizie all'Italia, potenti in ogni manifestazione di civiltà.

Essi, eccelsi nel sapere, benedetti dall'umanità o scopritori su-

blimi o oracoli sapienti nella scienza rigeneratrice della vita umana, essi, in nome di Governi e di popoli illustri, in nome del loro ingegno sovrano, oggi consacrano luminosamente l'universalità dell'opera scientifica in Roma intorno a Guido Baccelli.

Non io saprei dire come la tradizione del Morgagni risorse a più preciso magistero quando Guido Baccelli mirabilmente congiunse la diagnosi anatomica alle ricerche dei laboratori sperimentali: nè come egli, in questa Roma, dove Andrea Cesalpino scoprì la circolazione del sangue, ne segnò il moto e direi quasi ne sentì la favella in quel lago del cuore divinato da Dante, nè come egli abbia insegnato a diffondere per le vene i farmachi delle salutari risurrezioni.

Ma è bello oggi ricordare plaudente come egli, antivenendo i tempi, divinava quella medicina politica che informò felicemente tanta parte della sua dottrina e tante provvidenze sue nei varî Ministeri che Guido Baccelli resse con memorabile splendore di idee e con energia di intenti vigorosi e geniali, egli ch'è in un medesimo tempo umanista perseverante, chiaro, ardimentoso e uomo moderno, egli che con pari fiamma di alta ispirazione rievocò Roma antica come fece risorgere all'ammirazione di tutte le genti le memorie sepolte, e, volgendosi alla Roma dell'avvenire, promosse con saggezza di uomo di Stato la prosperità dell'Agro romano, e con visione di medico pietoso insegnò a combattere vittoriosamente la malaria desolatrice.

Noi onoriamo oggi l'opera scientifica e umanitaria di Guido Baccelli. La storia del governo degli studî in Italia ne onorerà il nome e l'opera di cui sono documento gli istituti, le leggi, i provvedimenti, le iniziative nei quali è l'orma indelebile del suo intelletto e dell'animo suo.

E più ancora si acclamerà il nome e l'opera di Guido Baccelli il giorno in cui le Università italiane avranno quella libertà che egli proclamò e senza cui la nostra vita intellettuale non sarà pienamente robusta e feconda; il giorno in cui l'Italia avrà quella scuola popolare al cui avvento Guido Baccelli dà tanta parte del suo vigile pensiero e tanto impeto del suo entusiasmo, sempre caldo ed efficace.

Sire!

In questa Roma di cui il sole nulla potrà veder mai di più grande nel corso del vostro regno, che è regno di sapienza e di virtù, sarà durevole il ricordo di questo giorno dedicato alla scienza e all'umanità, nel quale la nuova Italia, onorando Guido Baccelli, afferma una volta di più solennemente il sentimento della sua missione intellettuale e la sua fede nelle opere che rigenerano e confortano il sociale consorzio ».

Presero successivamente la parola il rettore dell'Università di Roma, l'on. senatore prof. Todaro, il preside della Facoltà medica di Roma, l'on. senatore prof. De Renzi, il presidente del Comitato italiano per le onoranze a Guido Baccelli, il prof. Rossoni, a nome degli allievi di Baccelli, i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Francia, della Grecia, dell'Inghilterra, quest'ultimo anche a nome dell'Università di Cambridge, della Svezia, anche a nome dell'Università di Upsala, ed infine il rappresentante dell'Ungheria.

Il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bülow, ed il ministro dell'istruzione pubblica tedesco, avevano inviato la loro adesione.

Il rappresentante della Francia, prof. Bouchard, porgendo il saluto a Baccelli, annunziò che il Governo francese lo aveva nominato grande ufficiale della Legion d'Onore.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Parlarono infine i presidenti del Comitato degli studenti romani e del Comitato degli studenti italiani.

Vennero poscia presentati a Baccelli una targa d'oro, un anello professionale, una corona di bronzo ed una pergamena artistica.

Cessati i discorsi, fra uno scroscio di applausi entusiastici e grida di evviva si alzò l'on. Baccelli. Inchinatosi a S. M. il Re, commosso, l'illustre scienziato, con voce tremula per la profonda emozione, lesse il discorso seguente:

« Sire!

Non ad un uomo, che non sarebbe nè giusto, nè vero, ma alla colossale opera sapiente e pietosa consacrata con amore fraterno ai derelitti della fortuna, non ad un magistero solo, ma alla prestanza di tutte le mediche discipline, che viepiù fioriscono nel Regno Vostro felice, è consacrata questa purissima onda di affetti gentili, quest'alta rappresentanza di autorità straniere e nazionali, scientifiche, politiche, amministrative, questa eletta coorte di grandi maestri che tengono il primato della nostra scienza nelle nazioni sorelle, questo plebiscito della famiglia medica italiana.

La prima idea del Policlinico spuntò nel 1874, quando Voi, o Sire, a cinque anni vezzeggiato dal Padre della patria, ripetevate il motto fatidico: « A Roma ci siamo e ci resteremo ». È bello sulla scala regale dei Vostri anni misurare il tempo che fino a questi giorni trascorse nel faticoso lavoro.

Doveva compilarsi un elenco di opere concertato tra Municipio e Governo, e siamo tenuti a Quintino Sella ed a Luigi Pianciani, ministro l'uno, sindaco l'altro, di aver accolto in quella nota un grandioso Policlinico con padiglioni ospitalieri, che contenessero non meno di mille e duecento letti, tutti affidati alle cliniche fronteggianti il vasto nosocomio.

Nel 1881, ministro per la prima volta della pubblica istruzione ebbi l'onore di convocare alla Minerva una numerosa Commissione di clinici perchè elaborassero, *viribus unitis*, il disegno di massima per la esecuzione del quale si sarebbe aperto tra gli architetti un concorso.

E qui giustizia vuole che io ricordi quali e quanti dottissimi uomini vi collaborarono.

Di quelli che restano è breve il drappello; ma di quelli che vissero è più lunga la serie.

Agli illustri professori Palasciano, Porro, Pellizzari, Bottini, Cantani, Mazzoni, Magni, in questo giorno solenne innalziamo dall'anima grata nel mesto ricordo un pensiero amoroso. E come ai caduti in guerra si rendono i supremi onori delle armi, così ai caduti tra le lotte, non meno pericolose, contro le umane infermità, vada oggi ai forti, ai bravi, da questo augusto luogo il nostro memore e reverente saluto.

Sopravvivono di quella Commissione i prof. De Renzi, Murri e Schrön che onorano i nostri Atenei.

Compiuto il disegno di massima, aperto tra gli architetti un concorso, questo fu vinto dal rinomato architetto romano Giulio Podesti, il quale mirabilmente eseguì la costruzione di tutte le cliniche. Ma fu d'uopo giungere al 1884, per avere una Commissione Reale esecutiva della grande opera. Nominata questa dal presidente del Consiglio di quel tempo, Agostino Depretis, venne a me concesso l'onore di presiederla. Si componeva del clinico chirurgico di quei tempi prof. Costanzo Mazzoni, uomo valorosissimo, e dell'assessore per la pubblica sanità del nostro Municipio, il chiarissimo dott. Giulio Bastianelli, cui Roma deve preziosi, indimenticabili servigi nella tutela della pubblica salute. Al prof. Mazzoni successe il mio nobile amico prof. Francesco Durante, che è, come tutti sanno, una vera illustrazione della scienza, nè più dirò per non offenderne la modestia. A questi tanto sarebbe l'elogio dovuto, da rendere impossibile sul mio labbro l'iperbole.

Era il 19 gennaio 1888; quando i Vostri augusti genitori Umberto e Margherita, posero la prima pietra del grande Istituto e Voi, o Sire, eravate presente, a 19 anni, nella florida Vostra giovinezza.

Ebbi anche in quel giorno l'onore di parlare ai Sovrani; e ricordo la grande commozione della Regina Margherita, cui un tenero senso d'illuminata materna pietà, imperlando gli occhi propiziava sul Vostro capo giovinetto e unigenito la Provvidenza di Dio!

I lavori intanto del Policlinico si succedevano non senza ostacoli di varia natura; quando, a dare più impulso alacre all'opera santa, nel 1894 venne il prisma solenne di un Congresso internazionale che si adunò nel Policlinico. Da ogni parte del mondo, in mezzo a un esercito di novemila medici, fra stranieri e nazionali, giunsero qui i più grandi maestri, e sul labbro loro, pieno d'ammirazione sincera, fiorirono parole di altissima lode all'Italia, e lieti essi annuirono all'invito nostro fraterno di considerare il grandioso Istituto come un *salon de la science*, dove tutti, volendo, potessero trovare amica accoglienza e pienezza di mezzi, per dimostrare a Roma, al mondo, i novissimi metodi di ricerca e i novissimi veri.

Ed ecco perchè in mezzo a noi rifulgono oggi illustri rappresentanti di grandi e amiche nazioni, lieti di partecipare a questa festa con animo fraterno, così da dichiararla come festa propria.

E come i popoli del vecchio mondo, immemori di antiche e sanguinose lotte, vengon qui, sui dissepolti monumenti delle età passate, a ricordare null'altro che la civiltà e le leggi avute da Roma, in guisa tale che per antica indelebile tradizione ogni ospite qui si sente romano, così in proporzioni assai più limitate, ma eziandio, con sentimenti assai più miti e civili, in questo tempio che è in pari tempo officina di medico sapere, ogni cultore ondunque venga può sentirsi cittadino e fratello.

Voi oggi, a 37 anni, o Sire, sposo e padre adorato, nel Vostro Regno felice, Voi, fautore geniale d'ogni civile progresso, date oggi auspicio lieto e solenne all'opera santa che, predisposta sotto il Vostro grande avo, ebbe dal Vostro indimenticabile genitore l'inizio della esecuzione e tramanda nella riconoscenza dei posteri il nome suo amato e benefico.

Grave soggetto di meditazione si presenta ai Governi civili ed ai medici filosofi nella contemplazione di questi grandiosi asili umanitari. La estrema povertà, come è attrice feconda di vizi, così corrode dalle radici le generazioni umane, prepara insanabili morbi; e questi non rade volte sono incitamento al delitto.

In questo tempio, ove potranno i nostri fratelli indigenti ricuperare la salute, potranno eziandio riconquistare, accrescere, accumulare le forze necessarie alla ripresa del lavoro; di quel lavoro che è nella odierna convivenza sociale potenza altamente moralizzatrice. Ciò che oggi resterà più profondamente scolpito nell'animo Vostro, o Sire, come nel nostro; ciò che noi stimiamo più soave ed onorifico di ogni umano compenso è la coscienza d'un grande beneficio. Di quel beneficio che sospingendo sempre a più alta meta le mediche dottrine, le volga amorosamente in vantaggio di nostri fratelli contristati dalla miseria, dallo sfinimento e dalle malattie e li risollevi allo spirabil aere di quell'alta mutualità che, proclamata al mondo da questa rupe immortale, farà di tutti i liberi una sola famiglia ».

Una lunga, unanime ovazione accolse il discorso di Guido Baccelli, a cui S. M. il Re strinse con effusione la mano esprimendogli cordiali felicitazioni per la festa così imponente e degna.

S. M. il Re, dopo essersi intrattenuto col festeggiato strinse la mano ai rappresentanti esteri e alle 12.20 lasciava il Campidoglio tra gli applausi della folla addensata sul piazzale.

All'uscita, avvenuta poco dopo, dell'on. Baccelli la folla vivamente e replicatamente applaudì l'illustre uomo che rispondeva salutando commosso da tanta manifestazione che venivagli schietta, toccante dal cuore riconoscente del popolo.

***

Iersera, col banchetto al Politeama Adriano, Guido Baccelli ebbe un'altra solenne manifestazione di affettuosa reverenza.

Il vasto teatro era illuminato a giorno. Le tavole erano disposte nella platea perpendicolarmente a quella d'onore alla quale faceva da sfondo un artistico boschetto di palme e d'altre piante ornamentali.

Oltre 400 erano i commensali. Alla tavola d'onore, accanto al festeggiato, sedevano, a destra: S. E. il sottosegretario della pubblica istruzione, on. Credaro, i professori Bouchard di Parigi, mac Alister di Cambridge, Maragliano, De Renzi, Schiff per l'Austria, Queirolo della clinica di Pisa, Celli, il senatore Garroni, Dack di Praga, Cardarelli; a sinistra: il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, i prof. Kruny di Budapest, Durante, Grocco, il senatore Baccelli, Cerruti, Loisel rappresentante del Belgio, il generale medico Randoni, prof. Tonelli preside della Facoltà di Roma, l'architetto Podesti autore del Policlinico. A metà del pranzo è giunto anche il rappresentante degli Stati-Uniti.

Alle altre tavole aveva preso posto il fior fiore degli scienziati del mondo civile, convenuti in Roma, i professori delle Università italiane, numerose rappresentanze delle studentesche universitarie di Roma ed altre città, ecc. ecc.

Allo *champagne* si alzò il sindaco di Roma che portò il saluto della cittadinanza all'illustre romano; quindi parlò S. E. Credaro, a nome del Governo. Parlarono poscia il prefetto, comm. Colmayer, il prof. Tonelli, dell'Università, il prof. Passerini, il prof. Bouchard rappresentante della scuola francese, che improvvisò un altro magistrale, affettuoso discorso salutato da una ovazione interminabile: Rizzini, della *Corda Fratres*, a nome degli studenti, e Jacksele in tedesco, il generale Randoni per l'esercito, e l'assessore Persichetti per il Municipio, e altri ancora con concise, ma cordiali, ammirate espressioni di affetto per l'uomo illustre che Roma non solo, ma tutto il mondo scientifico onora.

Quindi l'on. Baccelli, tra un profondo silenzio, improvvisò una felice risposta a tutti i brindisi per lui levati, infiorando di felici frasi latine la sua splendida parola.

Cessati gli applausi fu una ressa intorno all'uomo illustre, del quale tutti ambivano un saluto, una stretta di mano.

Alle 23.30 la geniale riunione terminava.

***

Fra la colluvie di telegrammi di felicitazione inviati all'on. Baccelli, rileviamo il seguente dell'Associazione della stampa, di Roma:

« Associazione della stampa italiana si unisce alle onoranze che oggi sono decretate in Campidoglio al divinatore e propagatore di tante, nuove, benefiche verità della scienza. E dinanzi alla lode

che per l'altezza della mente l'Europa intellettuale gli tributa, essa, che tanti anni la annovera tra i suoi, può soggiungere col poeta: « ...e più lo loderebbe se conoscesse il suo cuore ».

« Il presidente : *Salvatore Barzilai* ».

VI Congresso dell'Unione Postale Universale

Il banchetto ai congressisti

Il banchetto offerto l'altra sera da S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi on. Alfredo Baccelli ai membri del VI Congresso dell'unione postale universale, riuscì veramente splendido, grazie alla cura della Commissione ordinatrice.

Le tavole, una d'onore in linea verticale e sei in linea orizzontale erano bellamente disposte ed elegantemente ornate di fiori e lampade elettriche nel salone centrale dell' *Hôtel Excelsior*.

Nel fondo della sala un busto di S. M. il Re spiccava in un trofeo di bandiere delle varie nazioni.

Alla tavola d'onore sedevano: nel centro S. E. il ministro Baccelli. Egli aveva a destra S. E. Carvalho y Vasconcellos ministro del Portogallo, S. E. Finali presidente della Corte dei conti, S. E. il principe Malcolm ministro di Persia, S. E. Luzzatti ministro del tesoro, S. E. Flova ministro di Romania, S. E. il generale Mainoni d'Intignano ministro della guerra, S. E. Cuestas ministro dell'Uraguay, S. E. Boselli ministro della pubblica istruzione, S. E. Tann-Rathsamhausen ministro di Baviera, S. E. Morpurgo sottosegretario alle poste, S. E. Hsu-Kiok ministro della Cina, S. E. Pagano-Guarnaschelli primo presidente della Corte di cassazione, il senatore Cruciani-Alibrandi sindaco di Roma.

A sinistra: S. E. Moreno della Repubblica Argentina, S. E. Biancheri presidente della Camera, S. E. Dugnè de Mac Carthy ministro di Monaco, S. E. Canonico presidente del Senato, S. E. Ohyama ministro del Giappone, S. E. Sacchi ministro di grazia e giustizia, S. E. Pioda ministro di Svizzera, S. E. Mirabello ministro della marina, S. E. Verhaeghe De Naeya ministro del Belgio, S. E. Fecia di Cossato comandante il IX Corpo d'armata, S. E. De Bild ministro di Svezia, S. E. Di Scalea sottosegretario agli esteri, S. E. Ferrery Picalia ministro di Cuba.

Nelle sei tavole orizzontali frammisto ai delegati stranieri, numerosi uomini politici, funzionari del Ministero delle poste, membri della Commissione pei festeggiamenti e rappresentanti della stampa; fra i primi notavansi le LL. EE. i sottosegretari di Stato, onorevoli De Nava, Chimienti, Codacci-Pisanelli, Credaro, Ferrero di Cambiano, Ottavi ed Alessio, gli ex ministri delle poste, onorevoli Maggiorino Ferraris e Marsengo-Bastia, ed i deputati di Roma, onorevoli duca Leopoldo Torlonia e Santini.

Il direttore generale delle poste italiane, comm. Gamond, coadiuvato dal capo del Segretariato generale, comm. Lonardo, dal capo del personale, comm. Rodano e dai segretari, cavalieri Giannoni e Picarelli facevano gli onori di casa.

Il banchetto fu improntato alla massima cordialità.

Al levar delle mense l'on. ministro Baccelli pronunciò un brindisi in francese. Egli si disse lieto di dare ai rappresentanti che hanno inviato tutte le nazioni civili il benvenuto da Roma, dove il concetto dell'universalità è consacrato dalla storia. Universalità vuol dire unione, concordia, pace. Tale è il fine dell'età moderna al quale si deve tendere profittando di tutte le occasioni. L'oratore concluse augurandosi che il Congresso, oltre agli utili risultati tecnici, contribuisca a rinsaldare i vincoli di amicizia e di simpatia fra i popoli che vi sono rappresentati.

Le parole di S. E. l'on. ministro furono accolte da una entusiastica ovazione.

Gli rispose il segretario di Stato per le poste di Germania, Kraetke, il quale ringraziò vivamente per la calorosa accoglienza ricevuta e della quale fu prova la presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, all'inaugurazione del Congresso.

Kraetke terminò brindando, in nome dei congressisti, alla prosperità d'Italia ed alla salute del Re.

Il brindisi venne accolto da vivissimi applausi.

Terminato il pranzo, i convitati si trattennero in animati ed amichevoli conversari per parecchio tempo, nelle bellissime sale adiacenti e fu solo verso la mezzanotte che lasciarono l'*Hôtel Excelsior*, lieti della bellissima serata fatta loro passare da S. E. l'on. ministro Baccelli.

La prima seduta del Congresso.

Stamane, alle ore 10, nella gran sala della galleria al palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, ha avuto luogo la prima seduta del Congresso, per assistere alla quale vennero da S. E. il ministro delle poste, diramati speciali inviti.

Uscieri del Ministero delle poste facevano il servizio d'onore.

Nella sala adorna di piante sono bellamente disposti i banchi dei delegati al Congresso, ogni posto reca il nome del delegato, a seconda della nazionalità cui appartiene, in ordine alfabetico. Nel fondo il tavolo della presidenza.

S. E. Morpurgo, sottosegretario di Stato alle poste, ha inaugurato i lavori del Congresso pronunziando il breve seguente discorso, che interrotto spesso da applausi, ebbe in fine una vera ovazione:

Messieurs!

Avant hier, du haut du Capitole, en face des majestueuses ruines de l'ancienne grandeur romaine, en présence des bien-aimés Souverains de la jeune nation italienne, Son Exc. le ministre vous a souhaité solennellement la bienvenue, au nom de notre pays, qui, d'ailleurs, vous avait déjà offert son hommage spontané, par l'accueil sympathique de son peuple.

C'est à moi, maintenant, que revient la mission, dont je suis touché et honoré, de vous porter le salut du Gouvernement italien et d'inaugurer vos travaux.

Il y a neuf ans à Washington, M.r Walpole, délégué de la Grande Brétagne, que je regrette profondément de ne pas voir parmi nous, proposait Rome comme siège du VI.ème Congrès. M.r Chiaradia, délégué italien, en accueillant avec enthousiasme cette proposition exprimait le voeu - hélas, vain pour lui! - qu'aucun vide ne se formât dans les rangs de ses collègues du Congrès, et que nul d'entre eux ne manquât au-rendez vous de la ville eternelle!

D'autres villes de notre pays se disputent l'honneur de vous témoigner l'intérêt symphatique dont votre grande oeuvre de civilisation est l'objet: la riante Parthénope, qui mire sa beauté dans l'azur du golfe; Florence, dont les fleurs parfument le séjour; Venise; la fière « Dogaresse » de l'Adriatique; Milan, enfin, le centre industriel, où l'on va fêter la grande entreprise qui a ouvert une nouvelle route internationale, où toutes les énergies de la nouvelle Italie vont se déployer sur le champ pacifique d'un combat amical!

Messieurs!

Le Congrès qui vient de s'ouvrir marquera encore un pas considérable sur la route glorieuse de l'Union postale universelle.

Vos mérites personnels et l'esprit de cordialité qui vous inspirent, nous assurent du succès de vos travaux.

Le gouvernement italien s'en félicite d'avance.

Le développement des commerces, l'extension des comunications terrestres et maritimes, la rapidité des moyens de transport dûs aux admirables applications de la vapeur et de l'électricité, les exigeances, imposées par le progrès à toutes les branches de l'activité humaine, réclament la résolution d'importants problèmes, visant au perfectionnement des services internationaux.

Le mot qui a historiquement défini notre Union comme l'expression la plus hardie des formes sociales, ne doit pas rester seulement un mot: les habitants du monde entier, en ce qui concerne l'échange de leurs correspondances de toute nature, doivent se sentir citoyens d'un seul pays.

Dans ce but bien des obstacles ont déjà été surmontés, par le désir commun d'atteindre des résultats positifs et durables: d'autres questions, et de la plus haute importance, vous seront soumises au cours de ce Congrès; telles la proposition concernant la réduction de la taxe internationale des lettres, qui déjà au Congrès de Washington fut l'objet d'une discussion très importante favorable; la création d'une carte-lettre avec réponse payée, ou d'un système d'anticipation de l'affranchissement de la réponse; le remaniement des droits de transit; les modifications des règlements rélatifs à l'expédition des envois recommandés, grévés de remboursement, et des lettres avec valeur déclarée, ainsi que ceux rélatifs aux services des mandats de poste et des recouvrements.

Enfin une question très importante, au point de vue non seulement des services, mais aussi des conséquences sociales, se réfère à l'expédition des journaux en abonnement. Il est aisé de voir que une déliberation qui faciliterait l'échange des journaux aurait pour conséquence une directe et immédiate participation de chaque pays à la vie quotidienne des autres peuples civilisés.

Toutes ces questions, et des autres encore, soumises à votre jugement éclairé, seront, je l'espère, résolues de la façon la plus avantageuse pour le progrès universel.

L'aube du vingtième siècle éclaire notre chemin: depuis quelques années nous marquons le pas sur cette terre, que M.r Batcheller, dans son discours de clôture du précédent Congrès appellait la vaste « Terra incognita ».

C'est à nous, messieurs, de marcher en avant en explorateurs et ouvriers prudents et audacieux à la fois.

Que la postérité puisse se souvenir de notre siècle comme d'une ère féconde en civilisation et en progrès ».

Terminato il discorso, S. E. Morpurgo ha dato lettura di varî telegrammi di adesione. Indi hanno parlato, vivamente applauditi, S. E. Kraetke, delegato tedesco ed il signor Delessert, delegato svizzero, quale decano dei delegati, ringraziando delle accoglienze ricevute e facendo voti che il Consiglio possa sciogliere tutte le questioni ad esso sottoposte; propose la nomina di S. E. Alfredo Baccelli a presidente onorario del Congresso e del comm. Carlo Gamond, direttore generale delle poste, a presidente effettivo.

Tali nomine sono approvate con acclamazioni.

S. E. Morpurgo ha detto ancora poche parole ringraziando vivamente, anche a nome dell'on. Baccelli, dell'onore fatto ad entrambi dal Congresso, pel successo del quale fa i più vivi voti.

Il comm. Gamond assume la presidenza salutato da un lungo battimano e pronunzia un discorso di ringraziamento, vivamente acclamato. Indi egli invita i signori Ruffy, Galle, Wendling e Kraius, membri dell'ufficio internazionale di Berna, ad assumere l'ufficio di segreteria e prega il comm. Pirrone, delegato italiano, di aggregarsi alla presidenza.

Dopo brevissima discussione viene approvato il regolamento pei lavori del Congresso.

Il delegato del Portogallo, sig. Pereira, propone che negli annali del Congresso venga registrato che i Sovrani d'Italia presenziarono all'inaugurazione del Congresso e che sia inviata a Sua Maestà il Re una Commissione di delegati per ringraziarlo sentitamente di tanto onore.

La proposta è accolta per acclamazione tra entusiastici evviva.

Si nominano tre Commissioni dei vari delegati per preparare i lavori del Congresso.

Indi la riunione si è sciolta per intraprendere domani alle ore 10 la discussione delle varie questioni sottoposte all'esame del Congresso.

Sono state distribuite ai congressisti numerose monografie d'interesse postale geografico, fra cui una bellissima sulle conseguenze che avrà nei servizi postali l'apertura del Sempione.

L'eruzione del Vesuvio

La terribile eruzione che tanti danni e tanto sgomento porta nelle popolazioni di Napoli e dintorni persiste e commuove tutto il mondo civile.

I telegrammi e le notizie che portano i giornali provenienti dal la metropoli meridionale costernano. Valgano a mostrare la immensità del disastro i telegrammi che da ieri trasmette l'*Agenzia Stefani* e che noi riassumiamo per quanto riguarda quelli di ieri l'altro.

In tutti i comuni circumvesuviani cadde un'abbondante pioggia di cenere.

Truppe e carabinieri vennero inviati nei luoghi minacciati. S. A. R. il duca d'Aosta assunse la direzione del servizio. I carabinieri trattengono in permanenza la folla che si spinge nelle vicinanze della lava.

Iermattina alle 9 si aprì una nuova bocca lavica, che rafforzò la corrente diretta verso Boscotrecase.

A Torre Annunziata la lava distrusse alcune case coloniche.

Alle 12 la corrente lavica minacciante Boscotrecase, dopo avere sensibilmente rallentato il suo cammino, si fermò quasi a settecento metri dalle prime case del paese.

Negli abitanti rinacque la speranza che fosse evitata un' invasione lavica; ma la speranza presto dileguò.

Il corso della lava a Boscotrecase distava nel meriggio dal paese circa 300 metri lentamente avanzando.

Alle 13.15 la lava giunse a pochissima distanza dalle prime case della frazione Ciaramella.

La popolazione era allarmatissima. Oltre 50 famiglie con le loro povere masserizie abbandonarono le abitazioni. Più di 100 ettari di terreno che promettevano splendidi raccolti vennero distrutti.

Anche una parte del territorio della frazione di Terzigno (comune di Ottajano) è stata nuovamente invasa dalle lave.

Dovunque regnava lo sgomento.

Nella mattinata S. A. R. il duca d'Aosta, accompagnato dall'aiutante di campo, si recò a Boscotrecase.

Anche il prefetto si recò a Boscotrecase accompagnato dal conte Ferravilla.

Il cardinale Prisco, alle 10.30 fece pure una gita a Boscotrecase, dove era cominciato l'esodo degli abitanti.

A Napoli continuò la pioggia di cenere. Dalle prime ore del mattino arrivavano a Napoli calessi, trams e carrozzelle che conducevano abitanti dei comuni vesuviani.

Nel pomeriggio S. A. R la duchessa d'Aosta con la principessa Luisa di Hollstein, si recò a Boscotrecase, e salì a piedi fino alle località invase dalla lava.

Verso le ore 20.30 forti boati, prolungatisi per mezz'ora, annunziarono una recrudescenza nell'eruzione del Vesuvio.

Infatti il cono dalla parte di Pompei si squarciava, mentre dal lato opposto alla base del cono, nell'atrio del cavallo, si apriva una nuova bocca che emetteva lave e lanciava furiosamente brandelli di lave.

La bocca principale era agitatissima. Le esplosioni si susseguivano ininterrotte. Il getto dei materiali ignei giunse ad un'altezza di 500 metri.

Nella giornata di ieri la *Stefani* ci ha trasmesso i seguenti telegrammi:

NAPOLI, 8. — L'efflusso lavico dal cono centrale è ripreso stanotte con grande attività. Continuamente si levano pini di fuoco che raggiungono persino l'altezza di 150 metri. Le esplosioni sono seguite da forti boati che producono nei Comuni vesuviani sensibili scosse. A Resina molte vetrate sono andate in frantumi.

La popolazione è in preda a grande panico.

Stanotte a Napoli, a mezzanotte e mezzo, si sono uditi due fortissimi boati, che hanno fatto tremare le case. Molta gente è fuggita nelle piazze.

Ad Ottajano, alle 23.40, si è verificata una pioggia incessante di lapillo bruciato. La popolazione costernata invase la chiesa.

NAPOLI, 8. — Stanotte alle 0.31 sono state avvertite due leggere scosse ondulatorie di terremoto seguite da un'altra alle 2.10.

Continuano ad udirsi forti boati. La popolazione impressionata si è riversata nelle vie e nelle piazze.

Alle 22 di ieri sera il cono superiore del Vesuvio è franato dal lato di Pompei. Abbondante lava si è riversata nell'Atrio del cavallo. Si sono aperte molte altre bocche. La linea della funicolare Cook è danneggiata.

A Terzigno le lave hanno ricominciato ad avanzare.

Ad Ottajano si odono boati profondi. La folla invade le chiese. Le campane suonano a stormo.

Boscotrecase è circondato dalle lave. Alcuni abitanti sono rimasti contusi.

A Torre del Greco regna grande panico. La popolazione chiede l'uscita del tram per recarsi a Napoli.

Anche la popolazione di Portici, allarmata per le continue scosse, chiede l'attivazione del servizio tramviario.

Le autorità hanno disposto che le linee tramviarie siano attivate.

Anche a San Sebastiano vi è pericolo.

RESINA, 8. — Il direttore dell'Osservatorio Vesuviano, professore Matteucci, comunica:

L'eruzione del Vesuvio ha proporzioni straordinarie. Durante la giornata di ieri e questa notte l'attività del cratere è stata spaventevole e sempre crescente.

La regione dell'Osservatorio è interamente coperta di sabbie e di scorie.

Blocchi incandescenti vengono lanciati a miliardi fino ad una altezza di 800 e 1000 metri ricadendo nel gran cono.

Altre lave sono comparse, eruttate da una bocca della quale la posizione non è ben definita.

Il frastuono delle esplosioni e dei massi che si urtano a vicenda è assordante.

Il suolo si trova in preda ad un continuo, energico movimento.

Gli apparecchi sismici rischiano di rompersi.

Sarà probabilmente necessario abbandonare l'Osservatorio, che è molto esposto anche per le scariche elettriche. Il telegrafo è interrotto.

Si crede che la funicolare sia distrutta.

TORRE DEL GRECO, 8. — Durante la scorsa notte, a causa dell'eruzione del Vesuvio e dell'estensione vastissima dell'efflusso lavico dalla parte di Pompei e di Napoli, tutta la popolazione di Torre del Greco e dei Comuni circonvicini è stata allarmatissima ed è in parte rimasta fino a giorno all'aperto.

I carabinieri della caserma dell'Osservatorio hanno sloggiato e si sono recati a Resina.

Nessuna disgrazia di persone.

La popolazione stamane comincia a calmarsi, considerando sensibilmente migliorata la situazione.

NAPOLI, 8 (ore 9.45). — Continua sempre più minacciosa la fase eruttiva del Vesuvio. La lava, alta sette metri e larga circa duecento, continua ad avvicinarsi con rapidità impressionante ai caseggiati di Torre Annunziata e al lato nord-est su Pompei; il Camposanto, varie case e molti fondi sono distrutti.

I lapilli caduti hanno raggiunto nella nottata ad Ottaiano trenta centimetri di altezza dal suolo.

Boscotrecase è già investito dalla lava, la quale attraversa l'abitato della frazione di Oratorio, sorpassandolo verso Torre Annunziata.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — Stanotte si sono succedute continue scosse di terremoto, seguite da rombi cupi e prolungati.

La cittadinanza, preoccupata, assisteva dal litorale al terrificante spettacolo dell'eruzione del Vesuvio.

Qui si rifugiano atterrite le popolazioni dei comuni vesuviani. Il Municipio provvede al loro alloggio.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — Stanotte la lava ha invaso completamenze Boscotrecase.

La popolazione, appena la lava invase il paese, lasciò l'abitato e i carabinieri lasciarono pure il paese, traducendo a Torre Annunziata i detenuti rinchiusi nelle carceri.

I comuni di Poggiomarino, Ottaiano, e San Giuseppe Vesuviano sono seriamente minacciati.

La lava procede celeremente verso questa città, i cui abitanti, cominciano ad abbandonare le abitazioni.

NAPOLI, 8. — La stazione della ferrovia circumvesuviana è affollata di profughi da paesi vesuviani.

La linea circumvesuviana tra Napoli e Pompei è tagliata dalla lava al livello del cimitero di Torre Annunziata. Il servizio è interrotto. Si cerca di riattivarlo ove è possibile.

È stato disposto per l'invio di due navi da guerra a Torre Annunziata ed a Torre del Greco per il trasporto della popolazione. Un treno di soccorso con attrezzi è partito per Ottajano.

Giungono moltissimi abitanti da Torre Annunziata. Il servizio dei treni è gratuito.

Il duca d'Aosta ha assunto la direzione generale delle truppe impiegate nel servizio d'ordine pubblico.

L'osservatorio vesuviano è completamente ricoperto di scorie e di ceneri.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — La lava che erompe dalla bocca rivolta verso Torre Annunziata procede su tre linee con violenza in direzione sud e sud-est.

La diramazione sud è giunta stamane a pochi metri dal cimitero, in direzione della parte centrale della città, quella sud-est si distende sulle campagne adiecenti.

La fabbrica d'armi sarebbe compresa nella zona percorsa dalla lava.

Parte della ferrovia circonvesuviana è stata distrutta.

NAPOLI, 8. — Il sindaco di Sant'Anastasia telegrafa che la popolazione è allarmatissima in seguito ad una pioggia fittissima di cenere e lapilli che danneggiano le campagne.

Il sindaco di Somma Vesuviana telegrafa pure segnalando una fortissima pioggia di fuoco.

Corre voce che a San Giuseppe Vesuviano siano crollate alcune case e che vi sarebbero delle vittime.

NAPOLI, 8. — La corrente della lava dista da Torre Annunziata circa 800 metri.

Il genio militare lavora attivamente cercando di deviare la lava con mezzi tecnici.

Il Vesuvio, la penisola sorrentina, l'isola di Capri sono talmente avvolti da un fittissimo strato di polvere nera che non possono più scorgersi dalla riviera di Napoli.

Il prefetto ha presi accordi con la Congregazione di carità per il sollecito impianto di cucine gratuite od economiche.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — Nel comune di San Giuseppe Vesuviano le scosse vulcaniche hanno prodotto la caduta di alcune case.

Si dice che vi siano 6 feriti.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — Verso le 19 sono state avvertite tre lievi scosse, provocate dal movimento dinamico del Vesuvio.

NAPOLI, 8. — Ad Ottajano e Somma Vesuviana i lapilli e le pietre avevano raggiunto a mezzogiorno nelle vie oltre due metri d'altezza.

Parecchie case sono crollate ad Ottajano; altre minacciano di crollare.

Nella località denominata San Giovanni è crollato un cascinale seppellendo due uomini ed un fanciullo.

Il convitto pareggiato Chierchia è quasi interamente crollato. Un centinaio di convittori, in preda al terrore, sono fuggiti.

A Somma Vesuviana il palazzo Scudieri ed una fabbrica sono rimasti distrutti. Gli uffici pubblici e la stazione ferroviaria sono stati abbandonati

Le autorità e la truppa lasciano i due paesi.

A Torre Annunziata la lava continua il suo corso con minore intensità.

NAPOLI, 8. — Le comunicazioni telegrafiche e *telefoniche* con Torre Annunziata sono interrotte. Dieci carri di artiglieria sono giunti a Torre Annunziata per cooperare al salvataggio. La lava, discendendo dal cimitero di Torre Annunziata, ha [illegible] una palazzina distruggendola. Indi si è biforcata. Un ramo si vanza

verso Pompei ed un altro minaccia di invadere il quartiere industriale di Torre Annunziata. Oltre la metà della popolazione ha lasciata questa città.

TORRE ANNUNZIATA, 8. — Alle ore 19 la corrente lavica diretta verso Torre Annunziata si è arrestata; un solo ramo discende lentamente verso la stazione centrale. Il pericolo dell'invasione della città sembra scongiurato.

Tuttavia quasi tutta la popolazione ha lasciato la città, recandosi specialmente a Castellammare di Stabia, a Nocera ed in altri paesi vicini. Sono rimasti qui circa duemila dei trentaduemila abitanti.

Il generale Confalonieri, che comanda questa zona, si trova qui con truppe ed ha provveduto convenientemente alla sorveglianza delle case e delle proprietà abbandonate.

Lo sgombro è avvenuto fra ieri, stanotte ed oggi, in piena calma, mercè l'intervento dell'autorità militare.

A Torre del Greco vi è stato grande panico ma nessun pericolo.

In altri paesi, e specialmente a Terzigno, ad Ottaiano, a San Giuseppe ed a Somma Vesuviana, vi è un'abbondante pioggia di lapillo.

A San Giuseppe Vesuviano, in seguito al crollo di alcune case, si ha a deplorare qualche vittima.

Tutti questi paesi, come pure Boscotrecase, che è circondato dalla lava ed in parte distrutto sono stati abbandonati.

Molti abitanti si sono ricoverati nel circondario di Castellammare e nei Comuni prossimi a Napoli ove i fuggitivi furono ricoverati nel miglior modo possibile.

In questa rada vi sono alcune navi ove potrebbero rifugiarsi in caso di necessità gli abitanti qui rimasti e le truppe.

I danni materiali alle case coloniche ed alle campagne sono rilevantissimi.

NAPOLI, 8. — Dai Comuni vesuviani giungono dolorose notizie.

Ottaiano, Poggiomarino, Somma e Boscotrecase sono stati già completamente abbandonati.

Nel centro di Boscotrecase si è aperta una nuova bocca.

A Santa Anastasia si avvertono scosse fortissime; cade una pioggia di pietre roventi. La popolazione spaventata fugge.

Giungono a Napoli migliaia di profughi, che vengono ricoverati in tutti i locali disponibili e forniti di viveri.

Il comando militare ha messo a disposizione dei profughi diecimila razioni ed ha invitato il comando militare di Caserta a spedire tutte le razioni disponibili.

È stato disposto che il lazzaretto di Nisida si tenga pronto.

Tutte le lancie a vapore che si trovano nel porto si tengono sotto pressione per ogni eventualità.

Il prefetto e l'ingegnere capo del genio civile si trovano sulle località più minacciate.

Alle ore 17 il duca d'Aosta è ritornato dal suo giro d'ispezione nei luoghi colpiti dal disastro.

Parecchie centinaia di profughi arrivano pure su tartane e barche a vela e sbarcano a Mergellina.

L'osservatorio vesuviano è distrutto.

NAPOLI, 8. — La fase eruttiva del Vesuvio non è ancora diminuita di intensità. È sempre gravemente minacciato il comune di Torre Annunziata, ove si trovano le autorità.

I comuni di Boscotrecase, Ottaiano, Somma e Poggio Marino sono stati quasi completamente abbandonati dalla popolazione.

A Boscotrecase si è aperto un nuovo cratere nell'interno dell'abitato. Sono state date disposizioni per la tutela delle proprietà private abbandonate e si è organizzato qui un servizio di ricovero, assistenza e vettovagliamento pei profughi che arrivano a centinaia dalle località colpite e minacciate.

La popolazione è allarmatissima.

NAPOLI, 8. — Il sindaco ha pubblicato un manifesto esortando l'iniziativa privata a soccorrere i fratelli dei Comuni vesuviani.

Continua la pioggia di cenere.

NAPOLI, 9. — Stamane si ha speranza che Torre Annunziata rimanga salva. Se però la lava progredirà, rimarrà distrutta parte del quartiere industriale.

In seguito alla persistente pioggia di lapillo si hanno maggiori timori pei comuni a settentrione del Vesuvio, ove minaccia il crollo di alcune case.

NAPOLI, 9. — La caduta di cenere è cessata, ma avendo piovuto, l'acqua con la cenere hanno reso le strade quasi impraticabili.

La scorsa notte vi è stata qualche leggera scossa di terremoto, avvertita soltanto dagli strumenti sismici.

Si calcola che diecimila profughi siano a Napoli; altri si trovano a Castellammare e nella provincia di Caserta.

***

Da numerose città meridionali si hanno notizie di fenomeni riflessi da quello che oggidì angustia la provincia di Napoli.

AVELLINO, 8. — Continua un'incessante pioggia di lapillo nero che ha formato uno strato alto dieci centimetri e trenta nel mandamento di Lauro.

Il cielo è plumbeo, l'aria irrespirabile. La popolazione è in preda al panico.

AVELLINO, 8. — La città ed i dintorni continuano ad essere avvolti da un fitto strato di polvere nera, che cade copiosamente. L'oscurità è quasi completa; vi è un pallido bagliore verso oriente.

Il cielo nero, caliginoso è, verso Napoli, attraversato da lampi di fuoco.

Durante l'intera notte si sono uditi forti, prolungati boati.

CASERTA, 9. — Nei Comuni di Nola, Saviano, Palma-Campania, Cicciano e Marigliano ed in altri del circondario di Nola è continuata tutto ieri una copiosa pioggia di lapilli, che ingombrano le vie e le terrazze delle case.

Le popolazioni allarmate hanno abbandonato gli abitanti e si sono rifugiate in luoghi lontani dai pericoli dell'eruzione.

A Maddaloni ed a Santa Maria Capua Vetere sono giunti moltissimi fuggiaschi; oltre mille sono giunti a Caserta.

BENEVENTO, 8. — Continua la pioggia di polvere accompagnata da rombi e da tuoni. L'oscurità completa è durata dalle 11 alle 12.30; ora il cielo comincia a rischiararsi.

La popolazione, quantunque impressionata dallo spettacolo di cui non si ha memoria, si mantiene calma.

FOGGIA, 8. — Dalle 7 di stamane cade lentamente una pioggia di lapilli spinta da debole vento sud-ovest. Nelle vie e nelle piazze se ne è formato uno strato alto due dita. Il cielo è completamente oscurato; sembra notte avanzata.

Anche nei Comuni della Provincia si verifica lo stesso fenomeno, causando panico nella popolazione.

Gli strumenti sismici sono tranquillissimi.

NOLA, 8. — Qui ed in tutti i Comuni del circondario cade una abbondantissima pioggia di lapilli. Le popolazioni sono allarmate. Lo strato dei lapilli raggiunge in Nola dieci centimetri di altezza.

Sulla linea di Avellino un treno è rimasto bloccato fra Sarno e Palma. Da Nola è stata inviata una macchina di soccorso, ma questa è deviata dopo percorsi due chilometri. Da Caserta giungerà personale tecnico per provvedere allo sgombero dei lapilli dai tetti e dalle strade.

BENEVENTO, 8. — Malgrado che dopo le 16 il cielo si sia alquanto rischiarato, è continuata e continua la pioggia di cenere.

Alle 19.10 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata due secondi e poco sensibile.

Anche nei Comuni della Provincia vi è stata intensa pioggia di cenere, con oscuramento del cielo, che ha prodotto vivo panico nelle popolazioni.

AVELLINO, 8. — La città è immersa nell'oscurità a causa di dense nubi di cenere che proviene dal Vesuvio, la quale cade copiosamente, coprendo la città e le campagne.

Verso Napoli si vedono lampi.

Questa notte alle 3.25 è stata avvertita una scossa ondulatoria di terremoto.

La popolazione impaurita si rifugia nelle chiese.

TORRE ANNUNZIATA, 8 — Nella frazione di Terzigno ed a San Giuseppe Vesuviano la pioggia di lapillo continua violenta.

Nel comune di San Giuseppe sono crollate molte case e la chiesa parrocchiale, dalla quale sono state estratte alcune persone malconcie ed alcuni cadaveri.

Altre cinque persone si trovano sepolte sotto le macerie.

La situazione diventa sempre più grave.

La popolazione è allarmatissima e fugge in diverse direzioni per salvarsi.

TORRE ANNUNZIATA, 9. — La lava diretta verso Torre Annunziata non ha subito da ieri sera alcun movimento. L'azione dinamica del Vesuvio sembra assai diminuita.

La situazione appare quindi soddisfacente.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 9. — Il piroscafo *Principessa Mafalda*, con a bordo mille persone, tra cui moltissimi stranieri, partito da Capri stamane non ha potuto toccare Napoli perchè alla distanza di due chilometri i passeggieri investiti da una cenere densissima si sentivano soffocare.

Il piroscafo si è ancorato qui per dar modo ai passeggieri di assistere all'eruzione del Vesuvio.

TORRE ANNUNZIATA, 9. — Corre voce che ad Ottajano siano crollati, in seguito alla pioggia di lapilli, molti fabbricati e che vi sarebbero vittime. Tra gli edifici crollati sarebbero la caserma dei carabinieri ed il carcere che furono però sgombrati, i detenuti essendo stati tradotti a Napoli.

***

Sollecite disposizioni furono date dal Governo centrale alle autorità locali per gli immediati soccorsi.

Ieri sono partiti per Napoli le LL. EE. il Ministro Salandra e il sottosegretario De Nava.

In seguito a richiesta di S. A. R. il duca d'Aosta che ha assunto la direzione delle forze di terra e di mare impiegate nel servizio d'ordine pubblico nei Comuni vesuviani, il ministro della marina ha disposto che la forza navale del Mediterraneo si metta a disposizione del duca di Aosta.

Stamane la forza navale del Mediterraneo è partita da Gaeta per Napoli.

***

E dato corso alle notizie dolorose sulla odierna eruzione che devasta tanto ubertosa plaga di suolo italiano, narriamo delle principali eruzioni del Vesuvio, traendole dalla *Storia* del vulcano, pubblicate nel 1880 dall'illustre defunto Luigi Palmieri:

Durante l'epoca pagana il Vesuvio fu creduto un vulcano estinto e Strabone così lo descriveva:

« È un monte, circondato di ottimi campi ad eccezione del vertice, il quale per la massima parte piano, è del tutto sterile, di aspetto cinereo, mostrando caverne e meati con pietre di colore fuliginoso, quasi fossero bruciate, per modo che ti è lecito conchiudere, che questi luoghi un tempo ardessero, con crateri ignovomi, estinti forse per deficienza di materia ».

Queste parole erano scritte dal grande storico romano, nel mentre che continuamente eruttava il monte Epomeo nell'isola d'Ischia. L'Epomeo cessò dall'agire in sui primordi dell'èra cristiana ed ecco dopo un periodo di circa 70 anni, un terribile terremoto verificarsi sulla zona vesuviana e trascorsi da esso pochi anni, cioè nel 79, il Vesuvio ritornò alla sua vita, seppellendo con le sue ceneri ed il suo lapillo, Pompei e Stabia e con la sua lava di fuoco Ercolano e vicinanze.

Da allora, il vulcano non ha mai più cessato d'essere attivo ed anche nei periodi più o meno brevi di calma, col pennacchio di fumo che esce dal cratere superiore, dimostrava la sua ignivoma vita.

Dopo la grande eruzione del 79, le cronache del basso impero narrano di altre minori avvenute nel 243, 365 e 321. Lo storico Procopio descrive quella del 472 che durò fino al 474.

Se ne ebbero poi negli anni 512, 685, 992, e poi più frequenti nel 1037, 1049, 1102, 1140 e 1306; poi ancora nuova lunga sosta, ed ecco le eruzioni ricominciare terribili nel 1500, cui successe quella memorabilissima del 1631 che distrusse Torre del Greco e parecchi altri paesi dei dintorni, facendo giungere la lava fino al mare presso l'odierna Resina.

Da questa data le eruzioni diventano frequenti, ve ne furono nel 1682, 1685, 1689, 1694, 1698, 1701, 1704, 1723, 1734, 1737, 1751, 1759-60, 1766, 1779, 1786, 1790, 1804, 1812, 1828, 1844, 1850, 1855, 1861 e 1872 che fu l'ultima grandiosa dei tempi moderni. Dal 1872 si può dire che il Vesuvio non fu mai del tutto inattivo, anzi in continua ebollizione, ma pareva più uno spettacolo pittoresco per i forestieri che un serio pericolo per gli abitanti dei paesi vicini.

Nelle frequenti eruzioni di sopra segnate, le lave e le pioggie di cenere fecero numerose vittime, e distrussero ricchi paesi ed ubertose terre; la sola città di Torre del Greco venne otto volte distrutta e nella eruzione storica del 1766, la lava, superato San Giorgio a Cremano, si dirigeva verso Napoli, e si arrestò quando un popolarissimo frate domenicano, detto padre Rocco, fece portare sul Ponte della Maddalena, fra Napoli e San Giovanni a Teduccio la statua di San Gennaro e la leggenda dice che il taumaturgo alzando la mano formasse d'un tratto la lava, liberando la popolazione di Napoli dallo spavento da cui era invasa ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate da S. E. il generale Brusati e da altri personaggi delle RR. case, sono partite questa notte per Napoli, col treno ordinario delle ore 0.35.

Alla stazione erano ad ossequiare le Loro Maestà, S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on.. Sonnino, il generale Mazzitelli ed altre autorità.

Gli augusti Sovrani sono giunti a Napoli, alle ore 6.50 e sono stati ricevuti a quella stazione dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta ed ossequiati dalle LL. EE. gli on. ministro Salandra, e l'on. sottosegretario di Stato De Nava, dal prefetto, marchese Caracciolo, dal sindaco, marchese Del Carretto, dal duca d'Ascoli e dai generali Tarditi e Bellati.

I Sovrani si sono trattenuti nel salone della stazione fino alle ore 7.40 ed indi sono saliti in automobile, dirigendosi ai Comuni vesuviani.

Nel primo automobile hanno preso posto le LL. MM. il Re e la Regina col generale Brusati, nel secondo le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, nel terzo gli onorevoli Salandra e De Nava e nel quarto i personaggi del seguito.

La folla che si accalcava nei pressi della stazione ha salutato i Sovrani con acclamazioni entusiastiche.

Le LL. MM. il Re e la Regina, dopo visitata Torre Annunziata, si sono diretti in automobile verso Ottajano, percorrendo la via ingombra di lapilli.

Dappertutto la popolazione li ha accolti col più grande entusiasmo.

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero l'altra sera

un pranzo in onore della missione speciale danese giunta in Roma per notificàre a S. M. il Re l'assunzione al trono del Re Federico VIII di Danimarca.

Oltre i membri della missione S. E. il barone De Reedz-Tholt, conte L. de Brockenhuns-Schack e tenente di vascello signor Lorch, intervennero al pranzo S. E. il ministro degli affari esteri on. Guicciardini, il ministro di Danimarca conte Moltke, il barone Bertouch-Lehu della Legazione danese, le dame ed i personaggi della Real casa.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Cortesie di S. M. il Sultano. — Si ha da Costantinopoli che il grande scudiero di Corte, generale Faik pascià, è partito per Roma, recando i cinque cavalli, che il Sultano invia in dono a S. M. il Re ed ai principi Reali d'Italia.

Ospite regale. — L'altro ieri, a San Remo, a bordo del *Prinz Heinrich*, giunse in incognito S. M. il Re Oscar di Svezia, ossequiato dal console ed acclamato da grande folla.

S. M. discese all'*Hôtel Royal.*

Onoranze a R. Bonghi. — S. E. il ministro Boselli ha ricevuto l'altro ieri una rappresentanza del Comitato organizzatore delle onoranze alla memoria di Ruggero Bonghi, recatasi ad invitarlo alla cerimonia che avrà a tale uopo luogo in Anagni il 22 corrente.

S. E. il ministro promise d'intervenirvi.

La stessa rappresentanza si recò per lo stesso scopo da S. E. Credaro, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il quale promise che si sarebbe recato in altra occasione ad Anagni, non potendolo, unitamente al ministro, per ragioni d'ufficio.

La riuscita del doveroso pellegrinaggio ad Anagni è assicurata in modo degnissimo dell'illustre a cui è dedicato.

Esposizione d'igiene balneare e di alimentazione. — Durante la prossima stagione estiva, nei mesi di luglio, agosto e settembre, avrà luogo a Montecalvi, Valdinievole una Esposizione internazionale d'igiene balneare e di alimentazione.

La presidenza del Comitato d'onore è stata accettata dall'onorevole senatore prof. Grocco, la vice presidenza dal prof. cav. Fedeli, e dall'on. prof. Casciani. Presidente dell'Esposizione è il sindaco E. Simoncini e vice presidente il cav. Giuliani, direttore delle Regie Terme.

Per le vittime di Courrières. — La sottoscrizione promossa dal comm. ing. Pellati, per le vittime di Courrières presso gli ingegneri delle miniere dello Stato e delle aziende private, ha incontrato molto favore. Nei principali centri minerari di Sicilia e di Sardegna furono istituiti Comitati locali e presso gli altri distretti le sottoscrizioni procedono attivamente:

I risultati finora conosciuti riguardano l'ispettorato centrale, l'ufficio geologico di Roma ed il distretto di Torino per una somma complessiva di L. 1481.50.

Elezione politica. — Collegio di Budrio. — Risultato definitivo: Inscritti 6277 — Votanti 5265 — Ballarini voti 2592 Zanardi 2439 — Schede contestate 122 — Nulle 112.

Incidente navale. — Un telegramma da La Canea in data 8 corrente reca:

« Ieri sera verso le 9 mentre la nave *Iride* si trovava ancorata ferma e illuminata coi fanali regolamentari nella rada, usciva dalla medesima a tutta forza la cannoniera russa *Khrabry* con a bordo S. A. R. il Principe Giorgio, alto commissario di Creta.

La *Khrabry* investiva sul lato destro la nave *Iride* producendole una larga falla di circa metri 2.50 per 0.50 in prossimità del compartimento delle macchine.

Le avarie riportate dalla nave *Iride* sono abbastanza gravi ma non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il comandante dell'*Iride*, capitano di fregata Solari, fece subito rimorchiare nell'interno la nave e provvide ad otturare la falla.

L'*Iride* dovrà ritornare in Italia per le riparazioni necessarie ».

Navi estere. — Ieri mattina si [illegible] in rada a Civitavecchia la nave-scuola francese *Dugu[illegible]*, [illegible] a nel 1877 a Cherbourg, con 300 persone d'equ[illegible]aggio e [illegible] allievi dell'Accademia navale di Brest.

La nave si tratterrà colà quattro giorni.

Marina militare. — Da Spezia sono partite le RR. navi *Flavio Gioia*, *Miseno* e *Palinuro* con a bordo i mozzi della R. marina. Visiteranno i porti della Sardegna, Spagna, Africa settentrionale e del Levante; ritorneranno alla Spezia verso la fine di agosto e la maggior parte del viaggio si farà a vela.

Nelle riviste. — *La Rivista verde*, mensile illustrata, organo dell'Istituto internazionale d'agricoltura, diretta da Carlo Monticelli, pubblica, tra l'altro, nel III fascicolo, anno II, testè uscito, una lettera di David Lubin sui vantaggi dell'Istituto internazionale d'agricoltura.

La Rivista verde si pubblica in Roma, piazza Sforza Cesarini, num. 28.

Marina mercantile. — Il *D. Manin*, della Società Veneziana, è giunto il 6 corrente a Calcutta. A New York è giunto l'*Italia*, della Veloce. Da Buenos Ayres è partito per Genova il *Centro America* della stessa Società. Da Ponce è partito per Genova il *Washington*. pure della Veloce. Da New York è partito per Napoli il *Sicilian Prince*, della P. L; e per Genova il *Città di Torino*, della Veloce. È giunto a Manilla il *Isla de Panais*, della T. B.

Ieri il piroscafo *Brasile*, della Veloce, da Rio Janeiro proseguì per Santos. Ieri l'altro il piroscafo *Luisiane*, del LL. I., da Napoli partì per New York ed il piroscafo *Mendoza*, della stessa Società da Las Palmas proseguì per Rio Janeiro.

ESTERO.

La situazione dei raccolti mondiali. — In Inghilterra il tempo si è rimesso al bello, ma lo stato dei raccolti in terra è molto in ritardo; la situazione potrebbe essere corretta da un eccezionale tempo buono.

In Belgio la situazione dei raccolti in terra non è delle più promettenti; molti raccolti furono compromessi dalla umidità e dalle inondazioni. I mercati belgi sono meglio sostenuti di quelli inglesi, con buona domanda soprattutto pei grani La Plata. Segale senza variazioni; orzi sostenuti e meliche invariate.

In Germania ci si lamenta pure delle condizioni climateriche poichè il ritardo delle semine e l'eccesso di umidità provocano l'ingiallimento delle pianticelle.

In Austria-Ungheria lo stato dei futuri raccolti è soddisfacente.

In Romania e Bulgaria, la situazione climatica continua a [illegible] v[illegible]rire l'eccellente stato dei raccolti in terra.

In Russia, sovratutto nella Russia mer[illegible], [illegible] e fondate speranze pel raccolto futuro.

In Australia la valutazione ufficiale del raccolto del grano ha portato sulla cifra totale di *bushels* 75,[illegible] [illegible]3,[illegible],7[illegible]3 per la campagna 1904-905 e 82,039,655 [illegible] 1903-904.

L'esportazione per queste due ultime campagne si elevò rispetti-

vamento a *bushels* 31,250,000 e 38,200,000. Essendo il consumo australiano ad un dipresso 35 milioni di *bushels* vi sarebbe una eccedenza esportabile di 40 milioni di *bushels* ovvero ettolitri 14,500,000. Dal 1° gennaio furono già esportati nell'Europa ettolitri 5,075,000 e per paesi extra-Europa ettolitri 1,450,000.

Una nuova macchina per bollare le lettere. — Il *Journal des Postes* informa che l'Amministrazione delle poste germaniche ha esperimentato una nuova macchina colla quale si possono bollare 1800 lettere al minuto. Però gli agenti che l'hanno messa alla prova non hanno finora ottenuto una rapidità superiore a 1000 lettere per minuto. Una cifra tuttavia rispettabile.

Le lettere passano fra due cilindri, uno obliterante e l'altro comprimente. La macchina che è naturalmente mossa dall'elettricità, è stata inventata e costruita da un meccanico svedese, certo Krag, il quale aveva già precedentemente inventato apparecchi del genere che da qualche tempo funzionano a Berlino, Amburgo ed altre città della Germania e dell'estero.

I telefoni a Stoccolma. — Secondo una recente statistica il numero degli abbonati al telefono nella città di Stoccolma (Svezia) è di 44,585. Perciò, siccome la capitale della Svezia conta 310,000 abitanti, in quella città vi è un telefono ogni 17 abitanti.

Le Case commerciali pagano per il telefono un abbonamento annuo di 132 corone (circa L. 140) compresevi le spese d'impianto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 7. — Il governatore di Tver, Sleptsow, è stato ucciso con una bomba nella via principale della città alle tre pomeridiane.

VIENNA, 7. — In seguito all'esplosione di una caldaia in una fabbrica di stoffe impermeabili, situata nella decima circoscrizione di Vienna, la parte della fabbrica ove si trovavano le caldaie è rimasta distrutta. Numerosi operai sono sepolti sotto le macerie.

Mancano ancora particolari.

BASTIA, 7. — Il sindacato nazionale delle ferrovie della Corsica in una riunione pubblica del gruppo di Bastia ha dichiarato lo sciopero generale del personale delle ferrovie della Corsica.

VIENNA, 7. — Wekerle, dopo aver conferito con Kossuth, Apponyi e Fejervary, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. L'udienza è durata un'ora.

Dopo l'udienza Wekerle ha dichiarato ai giornalisti che tutto non era ancora definito.

L'Imperatore, dopo Wekerle, ha ricevuto Andrassy.

Questa udienza si pone in relazione che le dichiarazioni di Wekerle che, se Andrassy assumesse la presidenza del Consiglio, Wekerle assumerebbe il portafoglio delle finanze.

VIENNA, 7. — Le vittime dell'odierna esplosione avvenuta nella fabbrica di stoffe impermeabili sono quattro.

PARIGI, 7. — *Senato.* — Si approvano i bilanci della pubblica istruzione e del commercio e quello della legion d'onore.

La seduta è indi tolta.

Domani il Senato terrà seduta per discutere il bilancio della guerra.

TVER, 7. — La bomba lanciata contro il governatore ne ha ridotto il corpo in brandelli. Il cocchiere della vettura, nella quale si trovava il governatore, è rimasto gravemente ferito.

L'autore dell'assassinio è stato arrestato.

Il governatore si recava ad un'assemblea per l'elezione di un membro del Consiglio dell'Impero, la quale è stata aggiornata al 23 corrente.

ALGESIRAS, 7. — L'Imperatore di Germania ha diretto al primo delegato tedesco alla Conferenza, Radovitz, un dispaccio con espressioni di riconoscenza, nel quale gli annunzia di avergli conferito l'ordine dell'Aquila nera.

L'Imperatore ha conferito col ministro tedesco a Tangeri, conte di Tattenbach, i brillanti per l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe, ed a Klehmet la corona reale per l'ordine dell'Aquila rossa di seconda classe.

ALGESIRAS, 7. — La chiusura della Conferenza è avvenuta fra la massima cordialità.

Al *lunch* offerto dal duca Almodovar del Rio nell'*Hôtel Regina Cristina* non fu pronunziato alcun discorso, ma i delegati, dopo il banchetto, si riunirono nella sala da fumare dell'*Hôtel*, ove la musica suonò successivamente gli inni nazionali delle potenze rappresentate alla Conferenza.

Dopo il suono di ciascun inno i delegati salutavano il primo delegato della nazione, il cui inno era stato eseguito, scambiando cordiali strette di mano.

Seguì poscia la seduta finale della Conferenza, che si svolse secondo il programma fissato.

Il delegato degli Stati Uniti, White, fece alcune riserve e dichiarò che gli Stati Uniti, non avendo interessi politici al Marocco, avevano preso parte alla Conferenza soltanto per contribuire ad assicurare a tutte le nazioni la più ampia uguaglianza in materia commerciale.

Associandosi al regolamento della Conferenza, il Governo degli Stati-Uniti non si assume alcun obbligo od alcuna responsabilità circa le misure che potrebbero essere necessarie per l'applicazione del detto regolamento.

Sager, delegato svedese, si associò a queste dichiarazioni.

BUDAPEST, 7. — Il nuovo Gabinetto è stato così costituito: Wekerle, presidenza e finanze — Andrassy, interno — Apponyi, culti — Polonyi, giustizia — Kossuth, commercio — Aladar Zichy Ministero presso la Corte imperiale a Vienna.

I ministri per la Croazia, per la difesa nazionale e per l'agricoltura non sono stati ancora nominati.

I ministri presteranno giuramento a Vienna, non potendo ora l'Imperatore recarsi a Budapest.

I decreti relativi all'accettazione delle dimissioni del Gabinetto Fejervary, alla nomina del Gabinetto Wekerle ed alla fissazione della data per le nuove elezioni, saranno pubblicati lunedì, in un'edizione straordinaria del *Giornale ufficiale*.

VIENNA, 8. — Il presidente del Consiglio, Wekerle, e gli altri ministri del nuovo Gabinetto ungherese hanno oggi nel pomeriggio prestato giuramento nelle mani dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Dopo aver prestato giuramento il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, ha espresso all'Imperatore Francesco Giuseppe, a nome del Gabinetto, i ringraziamenti per la nomina del Gabinetto e per la fiducia accordatagli.

Poi i ministri si sono riuniti a consiglio ed hanno elaborato le proposte relative alle elezioni.

Le proposte sono già state approvate dal Sovrano.

Le elezioni avverranno dal 29 aprile all'8 maggio.

Il Parlamento si riunirà il 19 maggio.

DURBAN, 8. — Si annunzia ufficialmente che il capo degli insorti Baambata è riuscito a fuggire ed a raggiungere lo Zululand.

Una colonna inglese lo insegue con la cooperazione di un battaglione indigeno.

ALGECIRAS, 8. — Al momento della chiusura della Conferenza Sidi-el-Mokri si alzò ed espresse a nome della delegazione marocchina i ringraziamenti per l'interesse dimostrato dalla Conferenza verso il Marocco e ringraziò specialmente il presidente della Conferenza e la nazione spagnuola, che ha dato ai delegati marocchini una generosa ospitalità.

Il duca Almodovar del Rio rispose ringraziando i marocchini e pregandoli di presentare al Sultano gli omaggi dei delegati della Conferenza e i loro voti per la prosperità del Marocco.

L'Alcade di Algeciras, coi consiglieri municipali, in *frak* e coi distintivi delle loro funzioni, si recarono nella sala della Confe-

renza ad esprimere i loro voti ai delegati e annunciarono che sarà apposta una lapide nella sala con un'iscrizione ricordante i nomi di tutti i delegati della Conferenza.

Il duca Almodovar pregò il marchese Visconti-Venosta di rispondere a nome della Conferenza.

Il marchese Visconti-Venosta, con felici espressioni, ringraziò allora la città di Algesiras per l'ospitalità data ai delegati.

PIETROBURGO, 8. — Telegrammi ricevuti da vari luoghi dell'Impero informano che le elezioni dei membri della Duma d'Impero si sono svolte oggi in perfetto ordine.

VIENNA, 8. — Daranyi è stato nominato ministro di agricoltura nel Gabinetto ungherese.

ATENE, 8. — Il Re Giorgio è partito per Corfù per ricevervi il Re Edoardo VII.

MADRID, 8. — Dispacci da Ceuta annunziano che la spedizione organizzata dall'ex ministro Villaverde, composta di deputati, ingegneri e giornalisti, è partita per Tetuan a bordo del vapore *Manuelito*, allo scopo di completare gli studi sulla strada da Ceuta a Tetuan, per intraprenderne subito la costruzione.

Il generale Disotomayor, nuovo governatore della piazza ha preso possesso del suo ufficio.

PARIGI, 7. — *Senato*. — Si discute il bilancio della guerra.

ALGESIRAS, 8. - Il duca Almodovar del Rio, presidente della Conferenza, il secondo delegato spagnuolo Perez Caballero, il delegato tedesco Radowitz, il delegato italiano marchese Visconti-Venosta, il secondo delegato francese Regnault, il delegato belga Jostens, il signor Buissoret sono partiti oggi alle ore una per Madrid con treno speciale.

Due battaglioni della guarnigione con musica rendevano gli onori alla stazione.

Il secondo delegato tedesco, conte Tattenbach, il primo delegato austriaco Melsersheimb, il sig. Martens, il sig. Ferraro, il secondo delegato austriaco Kozicbrotski assistevano alla partenza.

I delegati marocchini sono partiti per Tangeri alle ore 2.

Martedì partiranno il delegato russo Cassini per Madrid ed il delegato inglese Nicholson per Marsiglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dei 7 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759.07.
Umidità relativa a mezzodì	34
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18.8
	minimo 9.6
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0

7 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 777 sull'Irlanda, minima di 758 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 3 mm.; temperatura aumentata; pioggie ed alcuni venti forti sull'Italia inferiore.

Barometro: minimo a 760 al sud-Sicilia; massimo a 768 al nord.

Probabilità: cielo vario sull'alta Italia, in gran parte nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati del 1° e 2° quadrante; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio ...	sereno	mosso	16 6	9 8
Genova	sereno	calmo	17 3	11 2
Massa Carrara ...	sereno	calmo	18 0	7 8
Cuneo	1/4 coperto	—	14 3	4 8
Torino	sereno	—	15 5	7 8
Alessandria	sereno	—	15 5	5 4
Novara	sereno	—	18 2	8 0
Domodossola	coperto	—	18 1	6 3
Pavia	1/4 coperto	—	19 0	3 3
Milano	1/2 coperto	—	18 2	6 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	-	15 6	10 1
Brescia	sereno	--	17 1	5 0
Cremona	1/4 coperto	-	17 6	6 5
Mantova	nebbioso	—	16 3	5 9
Verona	sereno	—	17 5	6 9
Belluno ..	3/4 coperto	—	17 6	7 6
Udine	1/2 coperto	—	18 2	5 6
Treviso	3/4 coperto	.	19 5	7 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 0	8 2
Padova	sereno	--	16 1	6 9
Rovigo	—	--	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	16 3	5 3
Parma.	sereno	—	17 0	5 0
Reggio Emilia .	1/4 coperto	.	18 0	2 0
Modena	1/4 coperto	—	15 3	5 4
Ferrara	1/4 coperto	.	16 3	5 2
Bologna	sereno	—	14 3	7 3
Ravenna	sereno	--	13 7	1 8
Forlì	sereno	—	15 4	4 0
Pesaro	sereno	calmo	12 2	3 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	12 1	9 0
Urbino	sereno	—	10 2	4 9
Macerata	1/2 coperto	—	11 7	6 0
Ascoli Piceno	coperto	—	10 5	6 5
Perugia	sereno	—	12 0	6 2
Camerino	nebbioso	—	6 6	3 0
Lucca	sereno	—	18 1	5 5
Pisa	sereno	-	19 0	5 6
Livorno.....	1/4 coperto	mosso	18 0	7 5
Firenze	sereno		17 8	4 6
Arezzo	sereno	--	14 8	8 0
Siena	sereno	-	14 4	9 9
Grosseto	sereno	—	17 0	9 5
Roma	1/2 coperto	—	17 3	9 7
Teramo	piovoso	—	9 0	6 4
Chieti	piovoso	—	8 0	4 4
Aquila	coperto	—	8 8	4 0
Agnone	nebbioso	-	6 6	4 0
Foggia	coperto	—	11 0	7 0
Bari	coperto	calmo	12 0	8 2
Lecce	3/4 coperto	—	17 0	9 0
Caserta	3/4 coperto	—	15 5	10 5
Napoli	coperto	calmo	14 5	9 1
Benevento	nebbioso	—	11 5	8 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	copesto	—	9 0	5 0
Potenza	nebbioso	—	6 7	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	8 2	3 4
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	calmo	20 0	13 6
Trapani	sereno	calmo	15 6	12 3
Palermo	sereno	calmo	17 6	7 3
Porto Empedocle ..	sereno	mosso	18 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	14 0	7 0
Messina	sereno	mosso	18 5	12 3
Catania	coperto	agitato	14 8	12 4
Siracusa	piovoso	molto agitato	15 0	12 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	15 3	8 0
Sassari	1/2 coperto	—	15 6	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.